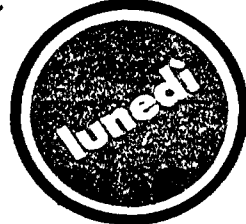


Nel Frusinate: uccide a colpi di pistola la suocera e due cognati

(A PAGINA 5)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Ucciso a Palermo un boss mafioso amico di Liggio

(A PAGINA 5)

In grandi comizi il PCI chiama alla vigilanza e all'unità

No alla faziosità politica e alla strategia eversiva

Berlinguer a Pisa denuncia l'allarmante coincidenza fra la crociata anticomunista e i gravi episodi terroristici - Di Giulio: la DC elude il dibattito sui problemi reali del Paese - Gian Carlo Pajetta: l'ordine pubblico e democratico deve essere garantito

Grandi masse popolari hanno partecipato ieri alle manifestazioni elettorali indette dal PCI in moltissime province del Paese...

LA FASE CONCLUSIVA DEL RADUNO PRE-ELETTORALE

Attacchi alla linea di Fanfani nella assemblea nazionale dc

Le sinistre democristiane rilevano l'assenza dal dibattito delle forze del lavoro Dure critiche avanzate nell'intervento di Bassetti «Qui è apparso soltanto il partito del potere e degli interessi costituiti» - Imbarazzato discorso del segretario dc, che affaccia l'ipotesi di un'inchiesta su tutti i fatti eversivi

ROMA 11 maggio L'assemblea nazionale della Democrazia cristiana non è riuscita neppure sotto il profilo della parata se i promotori si riproponevano di rilanciare l'attenzione del elettorato con un rinvio clamoroso e trionfalistico a ridosso dell'appuntamento del 15 giugno...

terza del partito con i convegni preparatori di Sorrento Chiancristo e Salvo e Sirena e infine con questa assemblea e cioè la tendenza a sovrapporre - attraverso le relazioni di esperti e di manager - un discorso tecnicistico e in gran parte rivolto dalla più viva attualità alla realtà del confronto politico.

Conclusa dopo sei giorni la drammatica vicenda

IL MAGISTRATO DI GENNARO LIBERATO IERI SERA A ROMA

Il rilascio da parte dei criminali del NAP è avvenuto alle ore 22 al termine di una giornata carica di tensione segnata dall'alternarsi di notizie contraddittorie - Buone le condizioni di salute



ROMA - Il giudice Di Gennaro, con la figlia, subito dopo il suo ritorno a casa

ROMA 11 maggio Si è conclusa fortunatamente senza gravi conseguenze la criminale provocazione del «NAP» il giudice Di Gennaro è stato infatti rilasciato questa sera a Roma tra le 22 e le 22.30 dopo sei giorni di prigionia in cui era stato costretto dalla organizzazione criminale che aveva provocato in connessione con il suo rapimento la sanguinosa 11 volta nel carcere di Venturolo la liberazione del magistrato e avvenuta sulla via Casilina.

SEGUE IN QUINTA

Bugie plateali

INCREDIBILI è il nuovo commento che l'organo della DC ha voluto dedicare al caso NAP Di Gennaro Di fronte a un problema tanto grave come quello del terrorismo...

Sciopero generale in tutta la regione

Per l'occupazione e lo sviluppo si ferma mercoledì la Campania

Contemporaneamente in lotta in tutto il Paese le Partecipazioni statali e la Montedison - Imponenti manifestazioni ieri a Guspini contro l'arresto degli otto braccianti e di un sindacalista

Mercoledì sciopero tutta la Campania e contemporaneamente a questa «vertenza regionale» scenderanno in lotta i lavoratori delle aziende a partecipazione statale e della Montedison.

Alla solenne cerimonia per la ricorrenza della Costituzione

Mutamenti importanti annunciati nel Laos dal premier Suvannafuma

Sottolineata la spinta dei popoli «verso nuove forme di relazioni tra le classi sociali» - Gli osservatori prevedono un rafforzamento del ruolo del FPL - Centocinquanta cadetti passano ai patrioti

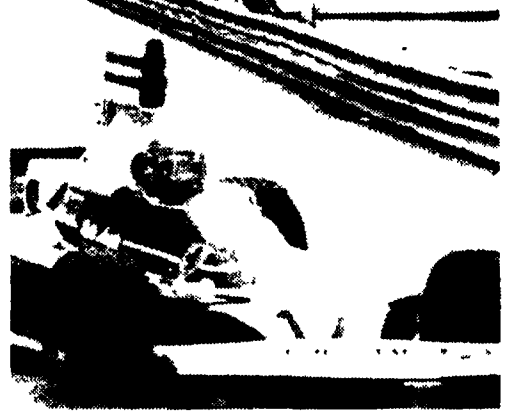
Un importante discorso del premier Suvannafuma, dopo le dimissioni presentate nei giorni scorsi da esponenti di destra della coalizione governativa insieme con altri avvenimenti, come il passaggio armi e bagagli dei cadetti di una accademia nelle file del Fronte patriottico sembra delineare l'evolversi della situazione anche in questo Paese dell'Indocina verso nuovi risultati nella lotta di emancipazione antimperialistica e antif feudale.

Inchieste e servizi elettorali dell'«Unità» su regioni e città

A poco più di un mese dalla scadenza del voto del 15 giugno l'«Unità» inizia domani la pubblicazione di una serie di inchieste e di servizi sul bilancio e sulla realtà politica e sociale delle Regioni e delle grandi città impegnate nella tornata elettorale.

Vince la Ferrari a Montecarlo e ruzzola la Juventus

In «B» Vicenza, Ternana e Varese



Dopo 30 anni di inutili tentativi la Ferrari è riuscita a trionfare nel C.P. di Monaco di formula uno sul tormentato circuito monegasco reso ancor più infido dalla pioggia.

LA LEZIONE POLITICA CHE VIENE DALLA CAMPAGNA DEL REFERENDUM

Come fu sconfitta la crociata del «sì»

Il 12 maggio di un anno fa è passato e resterà in alta storia come il giorno della vittoria del «no». Un giorno preceduto da una campagna elettorale che non fu facile il maggior quotidiano inglese il Times ha definito «una delle più grosse sconfitte».

Stamane l'incontro delle donne candidate nelle liste del PCI

Oggi lunedì si tiene a Roma l'ultimo nazionale delle donne candidate nelle liste del PCI sul tema «Il nostro modo di guardare alla donna nella direzione del Paese».

Vanja Ferretti

SEGUE IN ULTIMA

Ma sono appunto queste complicità che vanno indagate e colpite in quanto è nell'apparato dello Stato e nei suoi più delicati settori che occorre innanzitutto recidere le gestazioni e le connivenze di cui la provocazione terroristica si nutre.

Lo vorrebbe l'Eridania di Monti in pieno centro cittadino

Genova: un grattacielo di 33 piani per la «scalata» elettorale della DC

Strumentali e false polemiche con la Giunta di sinistra e minacce di trasferire altrove la sede dirazionale. Le responsabilità della DC che per oltre 12 anni ha impedito l'attuazione di un piano regolatore generale

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 11 maggio. Un grattacielo di 33 piani nel cuore di Genova, pari a un volume di 67 mila metri cubi, in un'area destinata a parco privato, ha fatto di vanto le polemiche ed è diventato quasi il simbolo della politica democristiana. A volere il grattacielo per la propria sede dirazionale, e non da oggi, è l'Eridania del petrolio di Monti. «Siamo studenti» ha detto il vice presidente del monopolio saccharifero, Giuseppe De André, di prendere calci nei denti: il colpo di grazia l'abbiamo ricevuto con l'avvento della Giunta di sinistra. Se le nostre richieste non saranno accette, ce ne andremo da Genova».

Quali sono allora i veri scopi della sortita? Qualcuno afferma che l'Eridania ha già deciso da tempo il suo trasferimento in provincia di Ferrara. Ma prima di andarsene, con un improvviso colpo di mano, ha fatto la carta della propaganda elettorale a favore della DC di Fanfani, lasciando credere all'opinione pubblica e ai suoi 230 dipendenti che accetterà la loro proposta di trasferirsi a sinistra. In effetti nessuno può garantire che una volta ottenuta l'edificabilità dell'area e concluso un affare di miliardi, l'Eridania non se ne vada ugualmente da Genova.

La prima richiesta per il grattacielo tutto d'oro era stata avanzata dal monopolio saccharifero nel gennaio 1968, mentre la città era turbata dal benissimo che la Giunta di sinistra non c'entra per niente, dal momento che non ha ancora compiuto un solo atto nei confronti dell'Eridania.

carattere ottocentesco della zona, unilato la storica chiesa di Sant'Antonio. Siamo accettati a dismisura il già grave congestionamento del centro urbano, e rimpinguato le casse dell'Eridania. Vi fu allora una dura battaglia sostenuta da comunisti, dagli stessi socialisti (ma in minoranza), da «Italia sinistra» dall'Istituto nazionale di architettura, Clomontante. Il Comune accettò la variante al piano regolatore: l'operazione non ebbe però solo grazie al parere negativo del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che prescrive di ricercare «una soluzione diversa».

Nel 1970 la Giunta di centro-sinistra raggiunge un compromesso con l'Eridania riducendo il volume della nuova sede da 87 a 33 mila metri cubi. Questa volta il ministero dei Lavori Pubblici approva, sia pure con alcune condizioni (ulteriore riduzione dell'altezza del fabbricato, aumento dell'area di parcheggio pubblico).

DOMANI L'ORDINE PUBBLICO AL SENATO

Nella maggioranza voci contro la linea della faziosità

Discorsi di De Martino e Spadolini - Prese di posizione delle sinistre democristiane della Toscana

ROMA, 11 maggio. Alla vigilia della ripresa del confronto parlamentare sul disegno di legge governativo per l'ordine pubblico (martedì il provvedimento sarà all'esame delle commissioni Interni e Giustizia e dovrebbe passare nell'aula del Senato) il versante conservatore della maggioranza e delle destre, sostenute da una parte della stampa, stanno tentando attorno alla criminale sortita dei sedicenti NAP.

Questa strumentalizzazione verso una palese mistificazione: sul fatto, cioè, che episodi come quelli del carcere di Viterbo sarebbero frutto di una disposizione legislativa del tipo di quelle contenute nella «legge Reale». In base a questa mistificazione si richiede un'approvazione immediata e senza modifiche della legge, e con ciò, una rinuncia delle sinistre alle loro posizioni critiche. Si tratta, in realtà, di un ricatto politico rivolto ai socialisti che pure — va ricordato — sono orientati a riproporre modifiche che non toccano i punti più gravi della legge (che restano quelli della stravolgimento della libertà provvisoria e dell'incoraggiamento all'uso delle armi da parte della polizia).

Questa polemica — ha notato il segretario del PSI, De Martino — «implica un serio rischio di involuzione politica». Egli ha ribadito la priorità della lotta al neofascismo e ai suoi atti terroristici che sono all'origine della violenza politica, e ha sostenuto che la riorganizzazione delle forze di sicurezza va realizzata nel più assoluto rispetto dei diritti di libertà dei cittadini. «A tal fine — ha ribadito — si ispirano le richieste di modifiche alla legge in Parlamento, le quali dovrebbero essere condizionate da tutti i democratici».

La linea della forsennata strumentalizzazione e contrapposizione è stata criticata anche dal ministro repubblicano Spadolini, il quale ha detto che il Paese è interessato sia «a garantire le condizioni dell'ordine democratico contro ogni violenza e ogni squadristismo», sia ad evitare «strumentalizzazioni elettorali». In definitiva, egli ha detto, «il PRI è contrario a creare, o ad alimentare, un qualunque clima di rissa o di contrapposizione frontale».

Come al solito, le posizioni di punta della faziosità sono fermamente occupate dagli esponenti del PSDI. Uno di essi ha detto che qualunque ricorso alla legge Reale sarebbe un incoraggiamento alla criminalità e ha accusato dell'aggravarsi della situazione dell'ordine pubblico l'ex ministro socialista della Giustizia, Zagari (accusato di voler rendere «conviviali» le carceri), e l'ex ministro dell'Interno, Taviani (accusato di aver permesso la diffusione del terrorismo). E ha sigillato il ragionamento con la più tonda delle sue menzogne, accusando il PCI di «indulgenza verso i gruppi terroristici».

SINISTRA DC TOSCANA. Le correnti «Euso» e «Forze nuove» della DC in Toscana hanno approvato un documento in cui si dice che il partito «non può accettare il proprio connotato antifascista» e deve «abbandonare le meccaniche formule di contrapposizione degli estremismi».

Sempre in Toscana, il PSI, nel presentare programma e candidature per il Consiglio regionale, ha espresso un «giudizio sostanzialmente positivo» sull'alleanza di sinistra alla Regione.

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per martedì 13 alle ore 18.30.

La situazione politica è stata ufficialmente sconsigliata dal PSI approvare nella riunione di martedì alcuni «spostamenti» di persone a varie cariche confederali, modificando di fatto, gli attuali equilibri e la piattaforma scaturiti dall'ultimo congresso dell'UIL.

La componente socialista si riunirà nuovamente a Roma nella mattinata di domani in attesa di una risposta di Vanini. Se questa risposta non verrà probabilmente i sindacalisti della componente socialista disertano la riunione.

Si sottolinea in primo luogo la necessità di aprire un approfondito dibattito sul tema dell'unità e delle lotte concludendo entro il 1975, il congresso confederale che al tempo stesso occorre «congelare gli attuali equilibri di segreteria e negli organismi collaterali alla UIL». Si concordano «soluzioni unitarie» per la gestione della crisi in «periferia» ed «annullare» la convocazione dell'esecutivo che dovrebbe tenersi prima del comitato centrale.

Situazione meteorologica



Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Bolzano, Verona, Trieste, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Pisa, Perugia, Pescara, Roma, Bari, Napoli, Potenza, Catanzaro, Reggio, Messina, Cagliari, and Palermo.

Il momento difficile, dei pericoli che incombono sul movimento sindacale di fronte ai tentativi di lacerazione e di divisione attuati dalle forze antagoniste, il segno più evidente viene dalle polemiche sempre più roventi che si sviluppano nella CISL. La segreteria confederale è duramente attaccata dai gruppi di minoranza, alcuni esponenti dei quali si stanno muovendo in direzione della organizzazione di una prevista nuova confederazione.

La sede dovrebbe essere quella in cui fino ad oggi ha operato Scaglia l'indirizzo è via Po 72, proprio vicino alla CISL. Martedì la segreteria CISL si riunirà nuovamente in vista dell'esecutivo, previsto per il giorno 15, che dovrà decidere sulla convocazione dei congressi generali chiamati ad affrontare tutta la questione dei rapporti fra maggioranza e minoranza, e in modo particolare, l'operato di Scaglia. Il giorno seguente e cioè il 16, secondo notizie diffuse da agenzie di stampa, dovrebbe riunirsi il gruppo di minoranza. La data, guarda caso coincide con quella della nascita della pseudo confederazione, annunciata dal Giornale, con grande risultato.

Il gruppo di minoranza, in modo particolare, l'operato di Scaglia. Il giorno seguente e cioè il 16, secondo notizie diffuse da agenzie di stampa, dovrebbe riunirsi il gruppo di minoranza. La data, guarda caso coincide con quella della nascita della pseudo confederazione, annunciata dal Giornale, con grande risultato.

La situazione politica è stata ufficialmente sconsigliata dal PSI approvare nella riunione di martedì alcuni «spostamenti» di persone a varie cariche confederali, modificando di fatto, gli attuali equilibri e la piattaforma scaturiti dall'ultimo congresso dell'UIL.

Convegno ad Ariccia degli organismi studenteschi autonomi

Le studentesse vogliono essere protagoniste attive nella scuola

ROMA, 11 maggio. La rivendicazione di «non essere più emarginate, ma protagoniste» ha costituito il perno dell'interessante convegno nazionale delle studentesse, organizzato dagli organismi studenteschi autonomi (OSA) sabato nei locali della scuola sindacale della CGIL di Ariccia.

Le partecipanti, circa 300 ragazze giovanissime venute da quasi tutte le regioni, hanno discusso la relazione introdotta dalla compagna di Ariccia, portando le esperienze fatte nelle diverse scuole, indicando precisi obiettivi di lotta immediata e di prospettiva.

Il convegno ha confermato ciò che le lotte delle studentesse in questi ultimi due anni non avevano indicato: è venuta maturando in particolare dopo la partecipazione di molte ragazze alla campagna per il referendum sul divorzio, la presa di coscienza di questa condizione di inferiorità, preordinata dalla società e dalla scuola e con essa sotto scritte la ribellione contro questo stato di cose e la volontà di cambiamento.

Da qui, e tutti gli interventi da quello di Roma a quello di Catania, di Arezzo, di Napoli, di Milano, di Genova, ecc.) hanno sottolineato, il proposito di cambiare in tutto la struttura delle istituzioni (sono state fatte proposte molto concrete a proposito, per esempio dell'abolizione del sistema generale degli istituti tecnici femminili, del mutamento del tirocinio magistrale, del diverso rapporto orario fra le materie, a vantaggio di quelle ritenute più necessarie, un migliore qualificazione professionale e culturale come la psicologia, ecc.) e di collegarsi alla vita politica generale e specifica alla lotta generale per la riforma della scuola.

Mercoledì il PCI celebra il XXX anniversario della Liberazione

ROMA, 11 maggio. La celebrazione ufficiale del trentennale della Liberazione, organizzata dal Partito comunista italiano, si terrà a Roma mercoledì alle ore 17.30, nella Sala delle conferenze all'EUR. Il compagno Giorgio Amendola, della Direzione, svolgerà un discorso sul tema: «1945-1975: il ruolo dei comunisti nella rivoluzione democratica e antifascista». Presiederà Arrigo Boldrini, medaglia d'Oro della Resistenza.

Partigiani, militari, giovani si sono dati appuntamento a Trichiana (Belluno)

Riaffermato impegno antifascista ricordando i fratelli Schiocchet

Alla manifestazione svoltasi ieri ha parlato il presidente della Camera, Pertini - Presenti cinque membri della famiglia Cervi - Numerose adesioni - Un monumento alla Resistenza

DALL'INVIATO. BELLUNO, 11 maggio. Ripercorrendo la vallata che da Trichiana porta a S. Antonio Torchi, in mezzo a boschi e a verdi colline ombreggiate da una lieve nebbia, la Resistenza italiana ha ribadito oggi in questa provincia la continuità della lotta per la giustizia sociale e a difesa delle istituzioni democratiche.

Al grande appuntamento, patrocinato dalla Regione Veneto in occasione della consegna ai familiari delle medaglie d'argento alla memoria del quattro fratelli contadini, la popolazione della provincia, rappresentanze politiche del Veneto, comandanti partigiani e gariboldini convenuti sul posto dopo tanti anni, hanno accettato un legame idealmente mai spezzato con le popolazioni e gli ritrovati intatto, intorno al sacrificio dei quattro fratelli contadini caduti per un ideale di rinnovamento sociale.

Allo scoppio di Sant'Antonio, una frazione di montagna, del monumento alla Resistenza dello scultore Mario Biondi, ha continuato a Trichiana dove, nella piazza del capoluogo, il presidente della Camera Pertini ha parlato alla gente. Il suo non è stato un discorso di circostanza, ma di impegno, affinché i giovani vengano educati nella consapevolezza del suo significato e i soldati sappiano che il loro primo dovere è la difesa della Repubblica e delle sue leggi nate dalla Resistenza.

Pertini ha messo in guardia contro chi usa le parole di libertà e di democrazia senza dar loro i reali contenuti di sviluppo democratico, di partecipazione nuova del popolo, alla costruzione di una società rinnovata.

I LAVORI INIZIANO OGGI

SI APRE IN UN CLIMA DI INCERTEZZA IL COMITATO CENTRALE DELLA UIL

Previsti tre giorni di dibattito - La componente socialista per rapporti di «convivenza e di confronto» - Numerose organizzazioni della CISL si esprimono in appoggio alle decisioni della maggioranza

ROMA, 11 maggio. Si riunisce domani pomeriggio, lunedì, il comitato centrale della UIL. L'ordine del giorno riguarda le «ratture e conseguenti decisioni dell'organizzazione dopo il dibattito dei consigli generali sul rilancio del processo unitario».

La componente socialista si riunirà nuovamente a Roma nella mattinata di domani in attesa di una risposta di Vanini. Se questa risposta non verrà probabilmente i sindacalisti della componente socialista disertano la riunione.

Il gruppo di minoranza, in modo particolare, l'operato di Scaglia. Il giorno seguente e cioè il 16, secondo notizie diffuse da agenzie di stampa, dovrebbe riunirsi il gruppo di minoranza. La data, guarda caso coincide con quella della nascita della pseudo confederazione, annunciata dal Giornale, con grande risultato.

La situazione politica è stata ufficialmente sconsigliata dal PSI approvare nella riunione di martedì alcuni «spostamenti» di persone a varie cariche confederali, modificando di fatto, gli attuali equilibri e la piattaforma scaturiti dall'ultimo congresso dell'UIL.

comizi del PCI

DALLA PRIMA

La passione civile, non l'attenzione alla visita della parte più matura, cosciente, ansiosa di nuovo e di progresso della società toscana. Anche l'aver fatto, da Via Reggio e da Massa Carrara, erano arrivate ogni fine rap presentazioni di cittadini e di compagni.

Il piano per il rilancio dell'edilizia — ad esempio — pronte in Parlamento del definire i problemi della apertura. Eppure «tratta del settore dove è più urgente una ripresa produttiva», si tratta inoltre di cominciare a mettere in cantiere i programmi di base per i lavoratori, problema anche questo ormai urgente: «non si pensa che per centinaia di migliaia di famiglie di lavoratori, che vivono in case scomode, onerosi e spesso divenute un obiettivo irraggiungibile, la misura per l'apporto, ed in particolare l'irraggiungibile, per i trasporti collettivi, restano allo stato di problema quando se non addirittura di crisi, i programmi vengono rimandati gli impegni assumiti. Infine nulla si fa per porre lo Stato in condizione di fronteggiare la gravità della situazione economica».

Parlando davanti a una grande folla a La Spezia il compagno Giancarlo Pajetta ha detto: «Non entreremo certamente in polemica nei confronti dell'onorevole Fanfani per minimizzare la gravità di una crisi che investe sempre più pesantemente ogni settore della vita pubblica. Gli abbiamo ricordato che egli rifiuta di prendere coscienza di un anno fa e di aver cercato il diversivo elettorale quando ha imposto agli italiani il referendum sul divorzio. Lo zingari, quando si è discosto dal suo obiettivo vero e principale è il movimento operaio con le sue organizzazioni politiche e sindacali».

Il movimento operaio ha ben capito questo, e la prova l'ha data proprio un anno fa quando ha detto: «Noi, i lavoratori, non siamo più disposti a subire una politica di compromesso con i fascisti, i loro sindacati, i loro partiti, questa politica saldamente in mano allora, ma battendosi prontamente dalle fabbriche e dagli uffici nel cuore di Genova — la bandiera di un anno fa — la più volgente bandiera comunista».

Questi gruppi — Berlinguer lo ha detto con forza — sono i nemici naturali della classe operaia di tutti i ceti, principi di civiltà e di progresso, dei suoi metodi di lotta democratici, unitari e di massa. Sono gruppi che si collocano contro la nazione e contro la società nel suo insieme, ma il loro obiettivo vero e principale è il movimento operaio con le sue organizzazioni politiche e sindacali.

«Nel corso di quest'anno — ha proseguito Pajetta — si sono ripetuti e moltiplicati gli episodi di violenza, la società e le forze che dovrebbero garantire l'ordine sono apparse impotenti a prevenire la violenza, a catturare i delinquenti rivelatisi attraverso gesta clamorose e criminose; persino a custodire i carcerati, quasi suscitando stupore e incomprensione nelle maglie della giustizia».

Alla presenza degli organismi di base del partito e di una folla di cittadini, Pajetta ha detto ancora Berlinguer, si assiste a un fiorire di provocazioni intorno a quella principale. Oggi si assiste a una serie di atti terroristici sulle linee ferroviarie, aggressioni squadristiche sfrenate come a Roma, assassinii politici come a Milano, l'arresto di una donna, la terribile vicenda di Viterbo e del sequestro criminale del giudice Di Giannino. Siamo di fronte a una nuova fase della «strategia di tensione» che da sette anni, ad essa come sempre si è collegata, è la «strategia di faziosità politica», di violenza di rottura e di guerra civile. Il masso popolare, di un marxismo rozzo, stantio e sfacciatamente pretestuoso e strumentale».

La critica più severa, il monito più fermo, devono essere rivolti al governo e ai pubblici funzionari che, in questi mesi, si sono per mezza o per passività o per inefficienza e incapacità, e spesso con palese complicità, lasciati in balia dei terroristi. La classe operaia, i suoi partiti, faranno sempre la loro parte nella difesa della democrazia e nella lotta al fascismo e all'eversione criminali, qualunque mascherata, ma pretendono che i pubblici poteri, il governo della Repubblica, cominci a fare il proprio dovere, a fermare i criminali e stroncandoli tramite eversive».

VIAREGGIO, 11 maggio. Con una grande manifestazione di massa, il compagno De Giubilo ha aperto la campagna elettorale del nostro partito in Versilia. Ha introdotto la manifestazione il compagno Craxi, segretario della Federazione versiliese del PCI.

Un giudizio spassionato e sereno sulla grave crisi dell'ordine pubblico, sulla carenza, moralità, garanzia che la giustizia sia uguale per tutti. I comunisti chiedono a tutte le forze democratiche, in questo momento di riflessione, chiedono ai cittadini un controllo e una vigilanza di massa, vogliono che anche su questo problema il movimento operaio abbia la possibilità di accertare la realtà, eviti l'esasperazione e lo strumentalismo che già hanno arretrato tanto male.

La situazione economica — ha continuato De Giubilo — permane difficile, anche se si registrano segni di miglioramento nella bilancia dei pagamenti ed una certa riduzione del processo inflazionistico. Non vi è una ripresa del processo produttivo, con gravi conseguenze per l'occupazione ed in particolare per le possibilità di trovare lavoro per i giovani che escono dalla scuola. Ancora una volta sono i lavoratori che hanno pagato il prezzo delle misure

Il giorno 11 è scomparso il compagno GUIDO BOSCHI. Affianco, ne danno il triste annuncio le mogli, i figli, i nipotini, il genero, i cognati, i parenti, i compagni, e tutti coloro che hanno conosciuto il compagno. Il giorno 14, martedì, il compagno Boschi è stato sepolto nella casa mortuaria di viale della Vittoria, 15, a Bologna, il 15 maggio 1975.

LA POLITICA NEL SETTORE ENERGETICO

Le rinunce della CEE

La lotta fra le compagnie multinazionali per la conquista del mercato mondiale del settore energetico... Le rinunce della CEE... La politica di energia è un campo di battaglia...

Settori

La motivazione ammette le perdite di energia tanto al momento della trasformazione dell'energia primaria in energia utilizzabile quanto al momento del consumo finale... Settori... La politica di energia è un campo di battaglia...

Gli USA

Si è già detto che il accordo fra i Paesi industrializzati consumatori di petrolio tende a rafforzare l'egemonia americana... Gli USA... La politica di energia è un campo di battaglia...

Le iniziative di energia dubbi... La politica di energia è un campo di battaglia... La lotta fra le compagnie multinazionali...

Mario Bolognani... La politica di energia è un campo di battaglia... La lotta fra le compagnie multinazionali...

Colloquio con Emilio Sereni sui vent'anni dell'Alleanza Contadini

Una forza unitaria nelle campagne

Come si giunse alla creazione di un centro di mobilitazione e di organizzazione delle attive minoranze che allora si battevano per soluzioni democratiche ai problemi dell'agricoltura - La politica di discriminazione attuata per anni dalla Coldiretti - I cambiamenti positivi che hanno contribuito al superamento di molti ostacoli nel processo di unità fra i contadini



Una manifestazione indetta dall'Alleanza dei contadini dell'Emilia Romagna.

Quando dopo la morte di... La politica di energia è un campo di battaglia... La lotta fra le compagnie multinazionali...

La prima fase di attività dell'Alleanza Contadini... La politica di energia è un campo di battaglia... La lotta fra le compagnie multinazionali...

La grande antologica di Reggio Emilia... La politica di energia è un campo di battaglia... La lotta fra le compagnie multinazionali...

Il tragico quotidiano di Mucchi... La politica di energia è un campo di battaglia... La lotta fra le compagnie multinazionali...

Interessi finanziari e manovre elettorali nel mondo dello sport

Bandiere ombra sugli stadi?

Gli insegnamenti del « caso Rivera » - Perché si dà la caccia alla presidenza di una squadra di calcio - Una ambigua vicenda nella quale affiorano legami tra avventurieri miliardari e esponenti democristiani

Questa sera il consiglio di... La politica di energia è un campo di battaglia... La lotta fra le compagnie multinazionali...

petroliere anziché un calcio... La politica di energia è un campo di battaglia... La lotta fra le compagnie multinazionali...

neamente di tutte le man... La politica di energia è un campo di battaglia... La lotta fra le compagnie multinazionali...

Costume... La politica di energia è un campo di battaglia... La lotta fra le compagnie multinazionali...

Legami

C'è ed è evidente un... La politica di energia è un campo di battaglia... La lotta fra le compagnie multinazionali...

legami... La politica di energia è un campo di battaglia... La lotta fra le compagnie multinazionali...

legami... La politica di energia è un campo di battaglia... La lotta fra le compagnie multinazionali...

legami... La politica di energia è un campo di battaglia... La lotta fra le compagnie multinazionali...

organizza i vostri tours

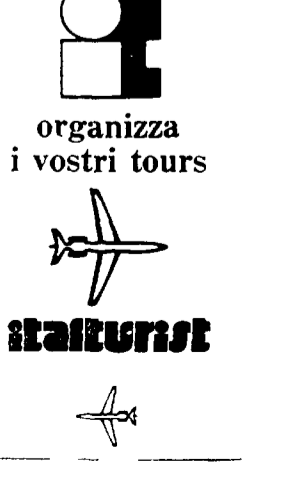
organizza i vostri tours... La politica di energia è un campo di battaglia... La lotta fra le compagnie multinazionali...

Alfredo Gianolio

Alfredo Gianolio... La politica di energia è un campo di battaglia... La lotta fra le compagnie multinazionali...

Aladino Ginori

Aladino Ginori... La politica di energia è un campo di battaglia... La lotta fra le compagnie multinazionali...



DA MARTEDI' 60 MILA SOTTO LE ARMI

Parte il primo scaglione dei soldati di leva '75

Due grosse novità: la trasformazione dei modi e dei metodi di addestramento e la riduzione della ferma a 12 mesi per l'Esercito e l'Aeronautica e a 18 mesi per la Marina - Un primo successo del movimento democratico e del PCI

ROMA, 11 maggio. Martedì prossimo circa 60 mila giovani di leva, appartenenti al primo scaglione del 1975-Esercito, partiranno per il servizio militare. Due grosse novità li attendono: la trasformazione, già in corso, dei metodi di addestramento — che non avverrà più attraverso i vecchi CAR bensì direttamente nei reparti e nei quadri della democrazia specializzata — e la riduzione, decisa giorni fa dal Senato, della durata della ferma, portata da 15 a 12 mesi per l'Esercito e l'Aeronautica e da 24 a 18 mesi per la Marina. Tale riduzione sarà attuata — secondo l'impegno assunto dal governo — gradualmente a partire dai giovani arruolati nel 1974 e troverà piena attuazione per quelli arruolati nel corso dell'anno corrente e nell'anno successivo e nel 1976 nella Marina.



DISTRUTTO A PARIGI IL PADIGLIONE DEL MOBILE

PARIGI — Un violento incendio — esteso rapidamente — ha totalmente distrutto il «padiglione del mobile» alla Fiera di Parigi, della superficie di 5 mila metri quadrati. I vigili del fuoco hanno impiegato tre ore per spegnere le fiamme, alte più di 30 metri. I danni sono ingenti. La polizia ha avanzato l'ipotesi che si tratti di un incendio doloso. Nella foto, la struttura metallica del padiglione, contorta dalle fiamme.

LA CRISI AI VERTICI DELL'ENI

Per Girotti proroga alla proroga!

Perizia contraddittoria sull'acquisto della Fasio da parte dell'EGAM: resta però confermato che il valore globale è di molto inferiore a quello pagato dall'Ente

Miglioramenti alla legge sono stati ottenuti dal PCI su due punti: la riforma della precisa regolamentazione dei casi di esonero, limitando i poteri discrezionali affidati al ministro della Giustizia; il mutamento delle norme per gli emigrati sottoposti agli obblighi di leva e per i militari ammogliati con prole e con figli. Il governo ha accettato le proposte del Consiglio della leva di terra. La nuova legge sulla ferma obbligatoria ha una storia lunga e travagliata, dalla quale emerge una vaga insipienza dei governi diretti dalla DC. Sono passati, infatti, oltre quattro anni da quando il governo democristiano, in commissione ministeriale con il compito di preparare la riforma del servizio di leva, giudicava ormai da tutti neccessaria una riforma rispondente alla crescita culturale e sociale dei giovani e alla necessità, per la società nel suo complesso, di un servizio di inserimento nella vita civile.

Il mantenimento al vertice dell'ENI del presidente dimissionario Girotti e i risultati della perizia sullo scandalo acquisto della Villain e Fasio, da parte del presidente della EGAM, Mario Einaudi, confermano che il governo e la DC in particolare, non vogliono affatto fare chiarezza nella comunità e, per molti aspetti, scandalosa situazione ai vertici di alcune fra le più importanti imprese a partecipazione statale.

La composizione della presidenza dell'ENI e di Einaudi, a quella dell'EGAM, specie dopo quanto si è appreso sulla vicenda della finzione del patto sindacale alla Montedison (dove la mano pubblica è assolutamente maggioritaria, ma costruita alla pari con privati) e soprattutto in relazione allo scandalo di azioni Montedison in mano all'ENI (12 milioni) non conferiti nel sindacato oltre che il finanziamento illecito assieme all'IMI, della SIR per acquisti massicci di azioni Montedison (da 120 a 160 milioni). Tutti fatti relativi a «scandali» e a speculazioni che nulla hanno a che vedere col buon governo di una azienda.

La nuova presidenza delle ACLI, composta da un'ampia rappresentativa di tutte le tendenze, secondo l'indicazione del recente congresso nazionale. Il Consiglio nazionale delle ACLI ha confermato Marino Carboni, all'unanimità, presidente nazionale. La nuova presidenza delle ACLI è rappresentativa di tutte le tendenze, secondo l'indicazione del recente congresso nazionale. Il Consiglio nazionale delle ACLI ha confermato Marino Carboni, all'unanimità, presidente nazionale. La nuova presidenza delle ACLI è rappresentativa di tutte le tendenze, secondo l'indicazione del recente congresso nazionale.

ANCONA - A CONCLUSIONE DEL CONGRESSO DELLA FITA

Manifestano gli autotrasportatori

Dure critiche al governo per la grave crisi che investe gli artigiani nel settore del trasporto merci

DALLA REDAZIONE
ANCONA, 11 maggio. Si è concluso questa mattina con una manifestazione pubblica il III Congresso nazionale della FITA (Federazione italiana trasportatori artigiani) aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato. Alla manifestazione — svoltasi in piazza Roma — hanno partecipato artigiani di ogni categoria. Ha parlato Nelsio Giacchini, presidente nazionale della Confederazione nazionale dell'artigianato. Alla manifestazione — svoltasi in piazza Roma — hanno partecipato artigiani di ogni categoria. Ha parlato Nelsio Giacchini, presidente nazionale della Confederazione nazionale dell'artigianato.

operanti per conto terzi e che, nei paesi industrializzati, dunque, particolarmente soggetti alle strumentalizzazioni delle grandi agenzie (corrieri e spedizionieri) che sono poi quelle monopolizzatrici del settore dei trasporti, di cui determinano le tariffe senza preoccuparsi del moltiplicarsi della situazione di crisi e di disorganizzazione che lo caratterizza.

Le proposte contrattive e analitiche delle indagini operative della categoria — una nuova politica, sistema nazionale di vendita. In questo senso, dal dibattito e risaltata la distinzione delle relazioni interattive — pur basilari — fra trasporti su gomma, ferroviari, aerei e marittimi.

transportatori, ai fini della riduzione dei costi, e lo sviluppo e l'articolazione della organizzazione sindacale, sono stati considerati come obiettivi collegati, sia alla spinta per il conseguimento delle rivendicazioni di categoria, sia al potenziamento della battaglia generale per la riforma democratica di tutto il sistema dei trasporti.

Misterioso omicidio l'altra notte

Milano: ucciso in una lite fra giocatori di dadi?

La vittima è un argentino - Un altro sudamericano, unico testimone dell'accaduto, è rimasto ferito in modo non grave

MILANO, 11 maggio. Un omicidio ed un ferimento avvenuti la notte scorsa continuano ad essere avvolti in una cortina di mistero. L'uomo sopravvissuto alla sparatoria è un sudamericano, così come il vittima ha fornito versioni contrastanti e per questo motivo ora si trova piantonato al «San Carlo» in attesa che si decida a raccogliere così esattamente e accaduto questa notte dopo le 3, presumibilmente in via Mecenate.

Gli inquirenti sembrano invece aver stabilito che il ferimento del primo e l'uccisione del secondo Taboado, dovrebbe essere avvenuta in via Mecenate e sarebbe da collocarsi nell'ambiente delle «bisce volanti». Una lite fra giocatori di dadi sarebbe sfociata nella sparatoria in cui è rimasto vittima il Taboado.

Amministratori dc arrestati per scandali edilizi a Campo di Giove

L'AQUILA, 11 maggio. Su ordine di cattura del procuratore della Repubblica Elio Stella, sono stati arrestati ieri, dai carabinieri della compagnia di Sulmona, il sindaco democristiano di Campo di Giove, quale ex assessore e membro della commissione edilizia, e Pasquale Di Mascio, cugino del sindaco ed ex consigliere comunale. I resti di cui sono imputati vanno dall'interesse privato in atti d'ufficio al falso ideologico per aver tratto in inganno il sindaco e il consigliere comunale, da una dissenata politica urbanistica che ha ingenerato nelle loro attività sperequazioni imprevedibili senza scrupoli.

La nuova presidenza delle ACLI

ROMA, 11 maggio. Il Consiglio nazionale delle ACLI ha confermato Marino Carboni, all'unanimità, presidente nazionale. La nuova presidenza delle ACLI è rappresentativa di tutte le tendenze, secondo l'indicazione del recente congresso nazionale. Il Consiglio nazionale delle ACLI ha confermato Marino Carboni, all'unanimità, presidente nazionale. La nuova presidenza delle ACLI è rappresentativa di tutte le tendenze, secondo l'indicazione del recente congresso nazionale.

Cannes: mentre «Yuppi Du» figura (modestamente) in competizione

Due ministri francesi onorano il cinema italiano più degno

«Allonsanfán» dei fratelli Taviani ha inaugurato polemicamente la «Quinzaine des réalisateurs» alla presenza di Michel Guy (cultura) e Françoise Giroud (condizione femminile) - Autori e attori vivamente festeggiati - Brutale evocazione olandese della peste del Cinquecento sullo schermo del Palazzo - Un film di montaggio sull'America di Roosevelt (e di Hollywood) ad apertura della «Settimana della critica»

DALL'INVIATO
CANNES, 11 maggio. Il cinema italiano non ha fatto il suo ingresso al Festival di Cannes, oggi con Adriano Panatta ed altri, ma è stato presentato in concorso al Palazzo, bensì ieri sera sulla rue d'Antibes, con i fratelli Taviani e il loro Allonsanfán, che è stato il primo a entrare nella sezione della Quinzaine des réalisateurs in un'atmosfera di particolare solennità.

Erano presenti, infatti, ben due ministri, il titolare del dicastero della cultura, Michel Guy, in forma ufficiale e la signora Françoise Giroud, segretario di Stato alla condizione femminile. Oltre a queste autorità di film, molto festeggiati anche nelle due successive proiezioni allo Star 2, c'erano i principali interpreti: Mastino Rocca, Jean-Pierre L  aud, naturalmente, Lea Massari, già sul posto come giurata del festival «grande».

L'impressione che si è avuta, sia nella scelta di Allonsanfán, sia nel modo di presentarlo, è che il nostro ministero dello Spettacolo che ha dichiarato di gradire i film impegnati di riprese, che tra l'altro significa, che Yuppies Du non ha avuto, a dispetto di come la migliore delle accoglienze. Si scusa, indirettamente, anche il ministro, che è arrivato, appena arrivato a Cannes, ne critica i sistemi di selezione. L'errore è sempre possibile, ma perseverare nell'errore è un peccato.

Il secondo spettacolo del 38° Maggio musicale fiorentino ha portato alla ribalta, com'era giusto, la danza. E, com'era altrettanto giusto — tenuto conto di come vanno da noi le cose del balletto — lo spettacolo è stato importato. Si è esibito, infatti, il «Balletto dell'Opera Reale di Stoccolma», che ha dato un'alta prova di eleganza e di stile (dei singoli e collettivi), presentando, ieri, al teatro della Pergola, la prima esecuzione per l'Italia, tre buone coreografie.

Secondo spettacolo al 38° Maggio musicale fiorentino

do, tranne che da noi, si seguono le vicende e le esigenze della danza. Il «già visto» di un decennio viene dai balletti ammirati negli anni scorsi, giungendo ai festival di Spoleto. Diciamo soprattutto delle invenzioni di Jerome Robbins, la cui presenza ammiccava, attualmente — in modo diretto o indiretto attraverso discepoli — determina la vita e il successo del «Balletto dell'Opera di Stoccolma». Con ciò vogliamo anche dire che, avendo avuto in Italia Robbins, non è poi passato per la testa a nessuno di farcelo rimanere in qualche modo. E, del resto, si svolge a suo tempo, quando Diaghilev operava in Italia, di farcelo rimanere?

Schietto successo del «Balletto dell'Opera reale di Stoccolma»

Le danze risentivano dei lavori di Jerome Robbins visti lo scorso anno a Spoleto

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

DALL'INVIATO

FIRENZE, 11 maggio. Il secondo spettacolo del 38° Maggio musicale fiorentino ha portato alla ribalta, com'era giusto, la danza. E, com'era altrettanto giusto — tenuto conto di come vanno da noi le cose del balletto — lo spettacolo è stato importato. Si è esibito, infatti, il «Balletto dell'Opera Reale di Stoccolma», che ha dato un'alta prova di eleganza e di stile (dei singoli e collettivi), presentando, ieri, al teatro della Pergola, la prima esecuzione per l'Italia, tre buone coreografie.

DALL'INVIATO

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

«Diciamo subito che il successo è stato di involto lieve e così simpaticamente schietto che, alla fine dello spettacolo, dopo le lunghe chiamate a tutta la compagnia, chi si è trovato ancora in teatro — giusto il tempo perché i ballerini dal palcoscenico potessero piombare nel foyer — è stato accolto in un «drink» offerto dai ballerini stessi per solennizzare in qualche modo immediato e spontaneo l'esito della serata.

Grande partita di Rivera: L'ultima nel Milan?

Addio da San Siro: non solo acqua, ma anche gol sbagliati a catinelle

Netta vittoria esterna degli uomini di Suarez (3-2)

Danzando sotto il diluvio L'Inter si sveglia la Lazio impone il suo 1-1 guai per il Torino

Alla rete di Calloni, che sembrava la prima di una imprevista vendemmia. ha subito risposto invece Garlaschelli - Poi i pali e la balordaggine hanno vietato ai rossoneri una onesta vittoria - Dopo tanto tempo un «revival» di calcio

Per i granata è la prima sconfitta casalinga - In svantaggio dopo la rete di Graziani, i nerazzurri hanno dominato per il resto della gara Completano il «full» Moro, Mariani, Boninsegna e Pulici su rigore

GLI EROI DELLA

L'oro di Napoli

Non c'era mai un occhio morto, tant'è che i due capitani della Lazio e del Napoli, Pizzini e Calloni, si sono lasciati andare a qualche commento di circostanza. Perché a questo punto i napoletani non dovrebbero avere il diritto di pensare che loro domenica prossima lincevano in trasferta dove non hanno mai vinto e i juventini li prenderà in casa dai vicini e chi ormai può giocare tranquillo visto che in B c'è il scudetto appiccicato nel cassetto non solo perché hanno vinto la coppa ma quando è entrato in campo la Juventus è andata a pecco. Non per colpa di José naturalmente ma quello che conta è la fine della scaramanzia.

La miseria di Torino

Forse bisogna andare in dietro nei secoli a quando il calcio si giocava in corse coi pantaloni lunghi per trovare un'altra gior nata tanto catastrofica per il calcio torinese non per che alla Juventus sarebbe bastato un punto per vincere lo scudetto e invece i soli punti che ha trovato sono stati quelli che le hanno dato il cranio rotto dalle botte dei «bambini carogna» di Firenze ma la tragedia sta nel fatto che tutte e due le squadre torinesi hanno perso e questi passi — ma hanno perso in maniera da morire di vergogna sette gol subiti in due — uno sfacelo

La grande pioggia

Ventitre gol un record inimmaginabile. E come Mennea che fa i cento metri in otto secondi. Negli anni scorsi la pioggia non faceva tanto scapornare i giocatori. Ma questa volta, come si è visto, ha fatto un po' di danno. In un campo dove si gioca con la pioggia, i palloni non vanno bene e i giocatori non possono correre. Ma questo non è il problema. Il problema è che i giocatori non possono correre e i palloni non vanno bene.

La profezia

Lunedì scorso avevo scritto che il povero Venezia sarebbe finito in serie B. Non senza una buona volontà, perché il cervello elettronico aveva messo di fronte per il calcio. E così è. Venezia è finita in serie B. Ma non senza una buona volontà, perché il cervello elettronico aveva messo di fronte per il calcio. E così è. Venezia è finita in serie B.

Il valzer d'addio

Il milanista si è divertito a giocare la più bella partita della stagione. Una partita da sovranità. Aveva detto come tutti sanno che se stasera non fanno un gol non giocano più. Ma la dice il loro. E così è. I rossoneri hanno fatto un gol. Ma non senza una buona volontà, perché il cervello elettronico aveva messo di fronte per il calcio. E così è. Venezia è finita in serie B.

Terza a San Siro Rivera ha giocato la più bella partita della stagione. Una partita da sovranità. Aveva detto come tutti sanno che se stasera non fanno un gol non giocano più. Ma la dice il loro. E così è. I rossoneri hanno fatto un gol. Ma non senza una buona volontà, perché il cervello elettronico aveva messo di fronte per il calcio. E così è. Venezia è finita in serie B.

MARCATORI nel pt al 28 Calloni al 12 Garlaschelli MILAN: Albertoni 6 Sabelli 7 Zecchini 6 - Bet 5 3 Turoni 6 - Maldera 7 Bi gon 7 Bonetti 6 Calloni 6 7 Rivera 9 Chiarugi 7 - N 12 Fancreti 13 Anquillotti 13 Biasioli

Lazio Pulci 8 Polentec 6 Ghedi 7 Wilson 6 - Odi il 7 - Martini 6 Garlaschelli 7 - Re Cecconi 6 - Chi naiglia 7 Frustrati 6 (Nan ni dal 34 n e) DAMI cu 7 - N 12 Morigli, 14 Franzoni

ARBITRO Michelotti di Parma 8

NOTE Poggia i catinelle come nella migliore tradizione dei weekend primavera/terreno per tanto in condizio ni disastrose. Spettatori 25.000 circa di cui 7.200 pugnat i pari ad un incasso di lire 25 milioni 104.800. Sorteggio an tidopungo negativo. Nessun im monito. Calci d'angolo 114 per il Milan

MILANO 11 maggio

La Juve sia dunque cam pione Rivera sia dunque si schiato Beh si può sbagliare ogni tanto. Nel secondo caso come nel primo anche clamorosamente. Giovinetto ha raccolto nel pomeriggio fradicio un applauso continuo. Ma ogni non era soltanto simpatia, partecipazione emotiva al santo di molte — e discutibili — crociate. Solo riconoscimento del più giusto per una prestazione lontana nel tempo.

Il Milan in tribolazione ha salutata San Siro con una partita tirata per novanta minuti. Non si potevano certo inventare i puntelli che mancano dall'inizio del campionato. Eppoi tra i maripani in Lazio sia in cattedra Novan ta tirati e un sacco di gol letti scupati fra pali e reti. Poi le solite inimmaginabili con trazioni quando il grande Chi naiglia va avanti tra Zecchini Bet e Turoni. Può succedere di tutto ormai lo sappiamo. E successo pertanto che vol tanto Calloni riuscisse a trovare entro la mezz'ora uno spragiglio vincente e che subito o quasi Garlaschelli rimbecasse di testa L uno a uno va stretto di brutto a sto Milan. Ma la pioggia, che non a caso restringe il tessuto, ha voluto anche lei la sua parte.

Su tutti, comunque Rivera che ha entusiasmato non solo gli amici ma anche i nemici. E' stato il suo momento. E' stato sommato il davanti alla porta degli spogliatoi, per una ininterrotta abitudine che per una reale necessità c'è stata una partita a zero. E' tutto sommato «stato una partita forse migliore di tante altre. Ma ad essa nessuno pensa se non per riferirsi ad un altro incontro, quello vero quello che conta quello per intendersi che si svolgerà domani sera non sul campo di gioco ma attorno al grande tavolo a ferro di cavallo del consiglio di amministrazione del Milan.

Vincerà Rivera? Vincerà Buticchi? Interrogativi che vengono fatti tra i vapori densi delle doce come inafferrabili fantasmi. Inutile sperare di ottenere risposte o delucidazioni dai protagonisti della storica vicenda. Bisogna farsi coraggio stringere i denti ed attendere. Davanti a una squadra così continua a fare l'allenatore.

che mai ha potuto sottrarsi allo charme di un pallone (pensato) anche come spietto co o per chi paga il biglietto. Da Rivera alla partita Non è stata male. La Lazio ha giocata in contropiede con corche raro Chiarugi e Calloni e persino Bigon sono stati pochissimo in piedi gra ziano la porta avversaria. Il Milan ha colpito due pali nel primo tempo (20) con Sabadini da una ventina di metri e nella ripresa con Be netti al 13. Ha avuto alme no una decina di occasioni di cui in metà o time. E piasito in vantaggio dopo 28 al termine di un incre dibile triangolo Rivera Benetti Rivera. Centro del capitano per Chiarugi respinta di Ghi din palla a Calloni che ta gli di interno il pallonetto effi cace a sorprendere Pulici.

La Lazio squadra fanta sma per chi ne ricorda la grinta ha replicato in con tropiede. L ha fatto subito ed il 31 ha pereggiato un cross di D'Amico che Garlaschelli peccava di testa più alto di tutti. Ha avuto una sola oc casione, dunque la Lazio e l ha trasformata in gol. In pratica il resto è im zittiva rossoneri dal pare glio in avanti. In successo non ha annotato un trianolo al voto Rivera Calloni Bigon con tiro fuori (36) e un al to di Bigon in zuecata su cross di Sabadini (57). Poi nella ripresa un tentativo per sonale del nostro uomo (4) respinto istintivamente di pu gno da Pulici «a pelo» alla base del palo dalla testa di Chiarugi (ancora su invito di Sabadini (6) nuovo liccio di testa per Bigon su inappun tibile traversone riveriano (10) il palo di Benetti su deviazione di Pulici (13) l ero re incredibile di Calloni (1) davanti alla porta e Chi naiglia che stralciati nuovi gol sbagliati in chiusura da Chi rugi Calloni e Bigon stolta mente.

Gian Maria Madella

Negli spogliatoi di San Siro si parla dell'incontro...

Ma il «match» che conta si giocherà questa sera

MILANO Il maggio. Ma cronaca dagli spogliatoi di San Siro è stata meno convinta. Mai i giornalisti sportivi hanno provato una tanta diffidenza e spaccoglie sensazione di inutilità. Si ha una frustrante impressione di dover riferire qualcosa che ancora deve verificarsi, quasi che si ritrovasse il davanti alla porta degli spogliatoi, per una ininterrotta abitudine che per una reale necessità c'è stata una partita a zero. E' tutto sommato «stato una partita forse migliore di tante altre. Ma ad essa nessuno pensa se non per riferirsi ad un altro incontro, quello vero quello che conta quello per intendersi che si svolgerà domani sera non sul campo di gioco ma attorno al grande tavolo a ferro di cavallo del consiglio di amministrazione del Milan.

Cherri Rimini 20. Massese Empoli 0.0. Modena Lucchese 1.1. Pisa Giulianova 2.0. Pro Vasto Grosseto 2.1. A. Monteverchi "Riccio ne 3.2. Sangiovese Livorno 3.1. Spezia Ravenna 1.1. Teramo Carpi 1.0. Novese "Torres 2.0.

GIRONE «C» Bari Frasiome 2.1. Casertana Reggina 2.0. Catania Nocera 3.2. Crotone Benevento 1.1. Cynthia Genzano Sorrento 1.1. Lecce Matera 2.0. Marsala Barletta 1.1. Messina Trapani 1.1. Salernitana Siracusa 1.1. Torres Acireale 2.0.

GIRONE «A» Piacenza p 48. Monza e Udinese 40. Seregno 38. Clodia sottomarina 36. Vigevano 35. Cremonese 34. Trento Lecco e Mantova 33. Belluno e Pro Vercelli 32. Venezia 31. Padova Bolzano e San Angelo Lodigiano 30. Juniorcasale 29. Solbiatese e Legnano 25. Me strina 24. Monza e Bolzano una partita in meno.

GIRONE «B» Modena p 47. Rimini e Teramo 43. Giulianova e Sangiovese 38. Grosseto 37. Lucchese 36. Pro Vasto 35. Spezia Mas sese e Chieti 34. Livorno ed Empoli 32. Pisa 30. Riccione 29. Raven na e A. Monteverchi 27. Novese 24. Torres 23. Carpi 15.

La Messese e penalizzata di due punti.

GIRONE «C» Catania p 48. Bari 46. Lecce 45. Messina 37. Siracusa 35. Reggina e Benevento 34. Acireale Sorrento Salernitana e Tur ris 33. Trapani 31. Marsala e Casertana 30. Crotone 29. Noceria e Barletta 28. Frasiome 27. Matera 24. Cynthia Genzano 20. Bari e Benevento una partita in meno.

I RISULTATI					MARCATORI					CLASSIFICA «A»					CLASSIFICA «B»					LA SERIE «C»					DOMENICA PROSSIMA										
SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»	SERIE «A»
Ascoli-Cagliari 0-0	Cesena-Sampdoria 1-1	Florentina-Juventus 1-1	LR Vicenza Varese 1-1	Milan-Lazio 1-1	Napoli-Bologna 1-1	Roma-Ternana 4-2	Inter-Torino 3-2	Brescia-Atalanta 1-0	Brindisi-Alessandria 2-1	Catanzaro-Taranto 1-1	Como-Avellino 1-1	Genoa-Parma 1-0	Novara-Foggia 0-0	Perugia-Arezzo 3-2	Pescara-Spal 1-1	Reggina-Palermo 2-2	Sambenedettese-Varese 1-0	Ascoli-Cagliari 0-0	Cesena-Sampdoria 1-1	Florentina-Juventus 1-1	LR Vicenza Varese 1-1	Milan-Lazio 1-1	Napoli-Bologna 1-1	Roma-Ternana 4-2	Inter-Torino 3-2	Brescia-Atalanta 1-0	Brindisi-Alessandria 2-1	Catanzaro-Taranto 1-1	Como-Avellino 1-1	Genoa-Parma 1-0	Novara-Foggia 0-0	Perugia-Arezzo 3-2	Pescara-Spal 1-1	Reggina-Palermo 2-2	Sambenedettese-Varese 1-0

VICENZA E TERNANA FINISCONO IN «B» COL VARESE

Perentoria vittoria della Roma sulla Ternana

Pareggiano nella ripresa i blucerchiati a Cesena (1-1)

Prati scatenato (tre reti) contro una squadra rassegnata

Bedin conquista il punto della salvezza per la Samp

Per i genovesi si tratta della decima partita utile consecutiva - Di Festa il gol romagnolo

Il Lanerossi non va oltre il pareggio (1-1)

La carta Scopigno non è servita per la salvezza

MARCATORI: nel s.t. al 19 Sperotto (V.), al 26 Vitali (L.).

L'ANEROSI: Bardin 6,5; Volpato 6,7; Gorin 6 (dal 33' De Petri 6); Perez 8, Berni 7; Macchi 1, Savoldi 6, Vitali 5, Bernardi 5, Faloppa 6,3 (12, Maffei 11, Galuppi 6).

VARESE: Fabris 7,5; Dal Fiume 6, Maggiora 7; Borghi 6,5, Chinellato 7; Prato 7; Ferretti 6 (dal 10' Trevisanello 6,5); Bonnie 6,5, Sperotto 7, Marini 6, Trevisani 5 (12, Della Corna 11, Buglio).

ARBITRO: Benedetti di Roma 8.

NOTE: giornata di pioggia, terreno un poco allentato. Spettatori: 10.562, per un incasso di 6 milioni 100 mila lire. Nel Varese debutta la diciottenne ala destra Sergio Ferretti Ammoniti Dal Fiume e Prato per gioco scorretto e Bonnie per proteste.

dinamico e funzionale, una difesa ordinata ed esperta. Amministrando con un po' di raziocinio le proprie forze nell'arco del campionato e di sponendosi sul campo con una scienza tattica il Lanerossi avrebbe verosimilmente ottenuto un tanto sospirata salvezza.

Il presidente Farina parla anche di infortuni a catena che hanno privato la squadra della propria intelligenza. Siamo sostanzialmente d'accordo con la sua diagnosi (oggi ad esempio mancavano sia Galuppi che Soriani) e Gorin se intor unato allo scendere del primo tempo) anche se non possiamo dimenticare l'inconsistenza offensiva di quest'ultimo che spunta l'anima senza mai ottenere qualcosa di concreto.

Per quanto concerne il Varese nulla che non sia ormai risaputo: una squadra giovane, fucile di discrete individualità, ma chiaramente insperata. Oggi comunque aveva un compito psicologicamente meno oneroso del Lanerossi, essendo ormai matematicamente spacciata. Ha lottato con caparbiazza nel primo tempo rischiando perduto il tracollo, poi, nella ripresa, è venuta alla ribalta osando più di quanto fosse solito sperare. Ed è qui che giocano i quali Bonnie, Sperotto e Maggiora sono saliti in cattedra evidenziando doti tecniche ed atletiche degne di menzione.

Ma veniamo alla ripresa. Il Lanerossi ora attacca in torcendosi scoprendosi lateralmente. Così, al 24' il Varese va in gol con Sperotto che, ricevuto un cross di Maggiora, insacca sotto misura freddando Bardin da non più di cinque metri. La reazione dei vicentini è rabbiosa. Un autentico tiro al bersaglio contro l'invincibile Fabris. Il p.o. Sprengito finalmente il pareggio arriva al 26', per un fallo di Borghi su Vitali. Rigore che il centravanti insacca con forte tiro, roccia alla sinistra del portiere.

Poi gli ultimi venti minuti per una disperata vittoria. Al 30' ancora Vitali, incorna stupendamente a rete fallendo di poco sotto la mira. Ma l'episodio chiave arriva a l'84' con il gol di Vitali in area tra una montagna di giocatori. Macchi aggancia il pareggio proprio nel momento in cui Fabris è fuoricampo. Ma l'arbitro Benedetti annulla per fuorigioco attivo di Savoldi. I vicentini non hanno in serio nemmeno più fiato per protestare. L'incontro finisce con un coro di fischi e di disapprovazione. Quando si è così vicino alla salvezza, si scordano presto i miracoli: si scordano presto i miracoli.

Antonio Bordin

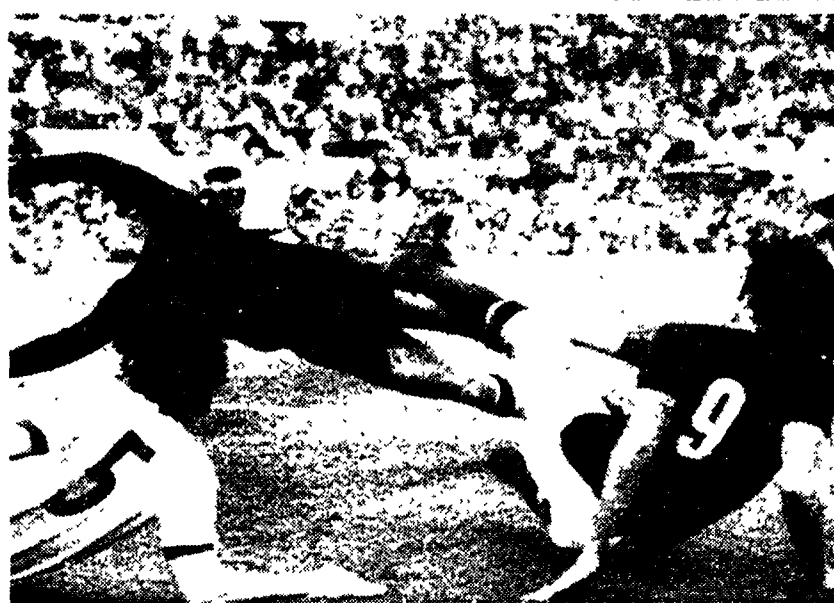
La quarta rete dei giallorossi messa a segno da De Sisti. Gli ospiti accorciano le distanze con Petrini e Garritano

MARCATORI: Prati (R) al 10', Petrini (T) al 15' del primo tempo; De Sisti (R) al 3', Prati (R) al 15', Garritano (T) al 28', Prati (R) su rigore al 30' del secondo tempo.

ROMA: Conti 6, Peccenini 6, Rocca 6, Cordova 7, Santarini 7, Battoni 6, (dal 1' del s.t. Penzo 6, Negrisolo 6, Murini 8, Prati 9, De Sisti 8, Spadoni 6, 12, Ginulfi, 13, Di Bartolomeo).

TERNANA: Nardin 5, Biagini 6, (dal 1' del s.t. Panzani 6), Rosa 6, Vata 7, Dolci 5, Benati 6, Donati 6, Valle 6, Petrini 8, Garritano 6, De Luca, 11 Crespino.

ARBITRO: Lazzaroni di Milano 7.



ROMA - TERNANA - Prati, a terra, realizza il primo dei suoi tre gol, sanzionando così la retrocessione degli umbri in Serie B.

MARCATORI: Festa (C) al 22' p.t.; Bedin (S) al 19' del s.t.

CESINA: Boranga 7, Ceccarelli 6, Ammoniti 7, Festa 7, Danova 7, Craxi 6, Catania 6, Brignani 6, Bertarelli 5, Roggioni 6, Toschi 5 (dal 1' della ripresa Urban 6).

SAMPDORIA: Cacciatori 7; Amuzu 6, Rossini 7 (dal 22' del s.t. Repetto n.e.); Lippi 6, Prati 6,5, Bedin 6, Valente 7, Boni 6, Maraschi 6, Savi 6, Maristrelli 6.

ARBITRO: Gonella di Torino.

NOTE: Giornata di pioggia battente. Terreno scivoloso. Spettatori paganti: 2787 per un incasso di 7.338.000 lire più 500 abbonati.

stato grande. La pioggia battente e causa di due reti fatte con il re-lativo te-ono. Vedendo che in una rete senza fine o il mancato di attacco delle due formazioni. La Cesena è dominata in prima zona offensiva e dopo da otto minuti con la ferma intenzione di controllare e adattare la gara.

Subito al 20' il Sampdoria ha reagito costringendo Boranga ad applaudire, intervento e colpo con Boni e Va-

linea del pall. Acciuffato il pallone o la partita è scudata notevolmente di tono. Le due squadre, poche del risultato non hanno voluto rischiare in alcun modo cercando esclusivamente di rompere il gioco di avversari più che tentare di costruirne di proprie. Il risultato è appunto questo. Le oppo le difese hanno dominato sui rispettivi terreni e hanno cercato nella rete. Ma i numeri di marcioni spinto con una palla ma il pallone per Craxi e Di Prati, due bi-nomero, Cacciatori e Lippi da quella blu cerata. Finisce la prestazione in un Valente e di Festa.

Mercoledì finale di «Coppa Coppe» D. Kiev-Ferencvaros

La finale della Coppa dei vincitori di Coppa in programma mercoledì prossimo a Basilea tra i sovietici del Dynamo Kie' e gli Ungheresi del Ferencvaros. Bedin pest e al centro della prossima settimana (12-18 maggio).

Da sempre, anche la partita amichevole di sabato a Rieti, organizzata dalla RFT e la Oanda, rivivita della finale mondiale di Monaco.

Per la cronaca la descrizione delle due reti di Prati su Bedin che gli era sfuggito appena fuori l'area. Dopo vari spostamenti della palla da parte dei difensori sampdoriani Roggioni batte il pallone. Ne risulta un cross per Bedin su cui Prati anticipa tutti battendo Cacciatori con un tiro impattato al volo. Al 19' della ripresa azione di Valente che allarga sulla sinistra per Savi, ripudia la zona della mezzala e cross a centro area. Bedin e il più lento ad approfittare e batte sempre al volo Boranga.

Renzo Baiardi

SERVIZIO

VICENZA. Il maggio E così il Lanerossi va in serie B dopo vent'anni di onorata società. L'incontro col Varese non ha fatto che confermare ulteriormente le lacune della squadra man-canza assoluta di punte.

Oggi il Lanerossi ha fatto clamorosamente almeno sette palli gol, regolarmente distribuiti sia nel primo che nel secondo tempo. A fine partita Scapigno non ha saputo trattenere un'ironica battuta nei confronti di Macchi e Vitali, la coppia di attaccanti. L'arbitro Benedetti ha fatto bene ad annullare il gol, così ci siamo liberati anzitempo da un incubo. Questa squadra non segna nemmeno se la si scarta cinque-tre giorni con continuità.

In effetti le occasioni sono state incredibili. Inizia l'incontro e Bernardi scappa da due passi un invito delizioso di Macchi. Al 10' la pappera è dello stesso Macchi. Savoldi filtra in area un splendido passaggio smit-cante per Macchi che colpisce il palo. Ed eccoci al 29' con Vitali che serve pronto Savoldi tiro al volo fuori di un soffio. Ed il varesino continua. Il Lanerossi attacca con forza ed il Varese replica in contropiede insistendo solo nel tentativo. Buran. Non è certo il caso di Fabris chiamato al 34' a volare su tiro di Savoldi, riprende Macchi che a porta tutta alta la palla sopra la traversa. Il primo tempo termina con un coro di fiato e di disapprovazione. Quando si è così vicino alla salvezza, si scordano presto i miracoli.

ASCOLI. Grassi 6, Perico 7, Fontana 6, Scuri 7, Castoldi 6, Morello 6,5, Callisti 5, Salvori 7, Silva 6,5, Gola 7, Zandoli 6, (12, Mavoni, 11, Viviani, 11, Campanini).

CECILIARI. Vecchi 7, Vaturi 6, Pelli 6, Gregori 6, Nicolai 6, Tommasini 6,5, Roti 6, Bianchi 6, Gori 6, Butti 6, Viridi 5, (dal 11' del s.t. Savoldi) (12, Coppioni 12, Quacchiari).

ARBITRO: Prati di Parma 8.

NOTE: Spettatori 15.000 circa, di cui 9.861 paganti più 6.000 abbonati, per un incasso di 11 milioni 250 mila lire, più 20 milioni quota abbonamento. Cielo coperto con pioggia, campo lievemente scivoloso. Ammoniti al 15' del s.t. Butti (C) e al 15' del s.t. Gori (C) e Bianchi (C) e al 25' sempre del s.t. Roti (C), Angelini 14 per l'Ascoli, primo tempo 4-2. Sorteggio doping negativo.

DAL CORRISPONDENTE

Ascoli, punto dopo punto, resta in A

Ascoli e le Marche bianconere sono in festa, la squadra di Carletto Mazzoni, disputando un pesante e duro girone di ritorno, ha saputo conquistare, partita per partita, la salvezza. Mentre telefonano gli sportivi stanno esultando un festoso carosello per le vie cittadine. La salvezza per gli ascolani è stata assicurata.

Lo stadio oggi era gremito specialmente di donne e ragazzi ai quali era stata concessa l'entrata libera. Tutti hanno incitato a gran voce la squadra che ha risposto adeguatamente.

Dopo il triplice bottino finale del vittorioso Prati, centinaia di giovani, nonostante la pioggia hanno

cominciato a sfuggire la loro gioia con una pacifica invasione di campo.

In sala stampa Mazzoni ha detto che dovrà parlare col presidente Rossi e, per giovedì al massimo, darà una risposta sul suo eventuale passaggio alla conduzione tecnica della squadra. Una sua frase ci ha colpito: «non potrei essere considerato buono o per l'Ascoli o per una squadra di provincia». Il presidente Bedin invece ha detto che Mazzoni rimarrà all'Ascoli e lui provvederà all'acquisto di almeno quattro elementi validi.

L'incontro - il risultato non ingannava - è stato molto combattuto specialmente dai bianconeri che volevano congedarsi dal pubblico amico con una vittoria. Ma come lo scorso anno, la certezza matematica della permanenza in A è sfuggita da un pareggio.

«Numerosi sono stati i bianconeri che hanno cercato il gol, ma è per imprecisione o per fortuna e bravura del portiere Vecchi, che non è stato possibile. Silva e Zandoli hanno avuto le occasioni migliori. Il primo l'ha mancata per imprecisione e il secondo per l'improvvisata uscita del portiere ceciliario.

Nella ripresa poi si è praticamente giocato ad una porta sola, quella ascolana. Tutto ciò però non toglie onore al risultato di Butti che ha saputo difendersi pericolosamente con Viridi. Per finire è doveroso citare l'arbitro, Prati, agile e attento, sicuro per tutti i 90 minuti di gioco che è stato in ogni occasione ottimo.

Mario Paoletti

La Roma di Liedholm si congeda dai suoi tifosi (l'ultima di campionato) sarà giocata in trasferta a San Siro con l'Inter, con una squallida vittoria sulla condannata Ternana (punteggio di 4-2 a favore del giallorosso, con tripletta di Prati che raggiunge Chingaglia nella classifica dei cannonieri). Ma i giallorossi consolidano anche il loro terzo posto, aumentando il vantaggio rispetto alla Lazio e siglano il loro dodicesimo risultato utile.

Per trovare una Roma al terzo posto bisogna tornare indietro di 20 anni, e precisamente alla stagione '54-'55 (1 Milan, 2 Udinese), e per trovarla con più di 35 punti all'anno dello scudetto ('41-'42). Come dire che, se fosse andata meglio la parte iniziale del campionato, se avesse potuto disporre di un'altra punta di valore come Orzi (senza per questo voler nulla togliere agli enormi Prati e Cacciatori) ora la Roma si troverebbe a lottare per lo scudetto. Ma quel che è stato è stato e già si pensa al futuro.

Ma passiamo alla partita. La Roma schierava di nuovo Battoni stopper, con spostamenti di Peccenini a terzino e Negrisolo all'ala destra. Questo schieramento, che si avvaleva praticamente di una sola veta punta, Prati, non ha molto soddisfatto nel primo tempo, perché Spadoni ha mostrato quasi sempre arretrato, invadendo la zona di De Sisti e Cordova e, successivamente, ha denotato carenza di ritmo. Non per niente i giallorossi, andati in vantaggio con un gol di Prati, hanno poi subito il pareggio ad opera dell'ottimo Petrini, facilitato anche da Conti, che ha denotato, in qualche occasione, qualche incertezza in pratica, se era vero che il predominio giallorosso era schiacciante e il ritmo assai sostenuto, quando c'era da concludere il solo Prati non bastava. Eppoi la Ternana schierava il doppio «libero» che era Valle.

Dopo il riposo, Liedholm ha tolto Battoni che aveva alquanto faticato a tenere a bada lo sguscillante centravanti umbro, per far posto a Penzo ed allora la musica è cambiata, perché gli umbri si dovevano preoccupare allora di marcare la seconda punta. Già al 3' i giallorossi andavano avanti, ma il gol, dopo che Prati l'aveva fallito una clamorosa occasione di testa su servizio di Rocca, con De Sisti, che approfittava di un pallone sfuggito a Nardin su cross da lontano di Morini e al 15', su azione Cordova-Rocca e cross del terzino (oggi veramente scatenato), era ancora Prati che siglava di testa la terza rete. Ma altre i giallorossi ne fallivano vuoi per un peccato di sufficienza, vuoi per imprecisione o troppa precipitazione Nardin e bravo a sventare in angolo due tiri di Prati.

Bisogna comunque riconoscere onestamente che la Ternana, che l'ha messa tutta, tanto che al 38' è riuscita ad accorciare le distanze, Petrini ha ricevuto un pallone in chiaro fuori gioco («bandierato dai guardalinee»), ha tirato, Conti ha respinto debolmente, Garritano ha raccolto ed ha spedito nel sacco. Ma gli umbri non hanno neppure avuto il tempo di esultare, che le distanze sono state subito ristabilite. Rocca galoppa nuovamente verso l'area dei rossoverdi, viene affiancato da Rosa (un ex) e steso a terra. Rigore, che si merita di battere Prati, mentre il pubblico invocava Rocca. Il centravanti, dopo averne falliti due in altre occasioni, questa volta fa centro. Poi il fischi finale, con invasi pacifica e assalto alle maglie dei giallorossi, Liedholm che viene espulso sulle spalle e portato di peso negli spogliatoi, mentre uno spettatore che si è accasciato a terra per un mallesere passeggero, verrà trasportato in barella nell'infirmeria.

Giuliano Antognoli

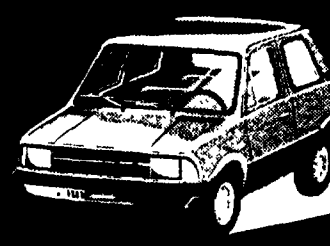
in gennaio
la Mini ha detto no all'aumento dei prezzi

in febbraio
la Mini ha detto no all'aumento dei prezzi

in marzo
la Mini ha detto no all'aumento dei prezzi

in aprile
la Mini ha detto no all'aumento dei prezzi

in maggio...
meglio acquistare una Mini entro il 18 maggio



Vai a trovare il Concessionario Leyland Innocenti. Conviene!



INNOCENTI

Dietro il Perugia incespiciente quasi tutte

Preoccupati battuta d'arresto dei gialloblù (1-0)

Verona «spaventato»: due punti per la Samb

Molto nervosismo in campo e il gioco ne ha ovviamente risentito

MARCATORI: Chimenti al 20' del p.t.
SAMBENEDETTES: Migliorini 7, Catto 7, Marconini (dal 15' del p.t. Daniele 6); Agretti 7, Anzolini 6, Castronaro 8, Ripa 7, Bertà 7, Chimenti 8, Bianchini 7, Basiglio 7, 12.0.
VERONA: Porriño 7, Nanni 6, Sirena 6, Taddei 7, Gasparini 6, Muddè 6, Vriz 6, Busatta 7, Luppi 7, Franzoi 6 (dal 25' del s.t. Mazzanti), Turini 6, 12.0 (Giacomi, 13.0 Cattaneo).

ARBITRO: R. Lattanzi di Roma 6.
NOTE: cielo coperto con fitta pioggerella durante la ripresa. Ammoniti: Catto, Bertà, Basiglio, Ripa, Chimenti della Sambenedettese; Gasparini, Nanni, Turini, Verone della Verona. Tre minuti per il Verona (8-1). Spettatori 9 mila circa.

SERVIZIO
SAMBENEDETTES DEL TRONTO, 11 maggio
Quando in un incontro vengono a trovarsi di fronte due squadre che hanno obiettivi diversi da raggiungere con impellenza, il nervosismo è sempre il motivo prevalente che si caratterizza in campo. Verona-Sambenedettese non poteva sfuggire a questa regola. Momento delicato per le due squadre. Quella ospitante non voleva perdere per i consueti richiami di alta classifica, quella locale per non essere inquisita maggiormente nei meandri della classifica. Al fine di arrivare alla serie A, la Sambenedettese per non farsi risucchiare dalla serie

C dalla quale è salita alla cadetteria nella passata stagione. Inoltrè il Verona veniva da un rabberciato pareggio a salleggio mentre la Sambenedettese proprio domenica scorsa ha dovuto ammainare bandiera sul campo amico di fronte a un non irresistibile Catanzaro. Al fischio di inizio in perfetto orario, dopo un periodo di studio in cui le due squadre hanno aguzzato le disposizioni tattiche, il primo tiro si vede e del rossoblu, al 5' con conclusione a lato di poco. Ci riprova Basiglio al 7', in collaborazione con Chimenti e Bianchini, ma anche stavolta la conclusione è sbagliata, sorvolando di poco la traversa.

Pronta è la reazione degli ospiti che usufruiscono di due calci d'angolo, entrambi senza esito. Ripa al 14' si rende protagonista di una lunga tuffo sulla destra. La conversazione al centro trova pronta la testa di Chimenti e altrettanto pronto il portiere Porriño alla parata. Al quarto d'ora la Sambenedettese perde Marconini. Lo sostituisce il quattordicesimo Daleno.

Ancora Chimenti impegna al 19' Porriño che para e perde la palla, ma Basiglio non è pronto a sfruttare la facile occasione. Al 20' Chimenti, nonostante la difesa di Porriño, riesce in vantaggio con una magnifica incornata di Chimenti. Palla da sinistra a destra dove Ripa controlla e rimette al centro. Fronto al tentativo di testa, infila l'imparabile Porriño.

Da questo momento incominciano le ammonizioni, vere o presunte del direttore

di gara. Il nervosismo incomincia a serpeggiare in campo. La reazione ospite si fa sentire. Al 20' Franzoi raccoglie un pallone battuto su punizione. Migliorini para ma non trattiene e Anzolini libera. Al 25' e Daleno a liberare su Busatta, quale conclusando non sa approfittare di un invito di Sirena. Parata in due tempi di Porriño su impegno di Ripa. Cattivolgimento fronte al 42'. Busatta costringe Migliorini a salvarsi in angolo mentre al 43' è impegnato in una difficile parata a terra su tiro di Daleno.

Al 3' della ripresa Chimenti di testa, su servizio di Basiglio, costringe Porriño a volare sul setto per deviare in angolo il pallone quasi imprevedibile. La Samb ripiega su una condotta di gara più guardinga, senza trascurare di essere pericolosa nei contropiede. Per questo avanza i propri giocatori per assumere una posizione nettamente di attacco. Al 13' Turini da pochi passi conclude debolmente mentre al 15' e Taddei a non essere pronto all'aggancio della sfera su un invitante servizio. Affrettata conclusione di Castronaro al 25' mentre Mazzanti va a sostituire Franzoi.

Al 29' l'assolo di Chimenti che entra in area, viene falcato dall'arbitro sorvola. Il Verona tiene nettamente banco negli ultimi minuti della gara alla disperata ricerca della rete del pareggio. Ma la Samb si difende bene e il fischio finale la trova meritatamente vittoriosa.

Ettore Sciarra

Tra Reggiana e Palermo combattuto 2-2

Quanta suspense per un pareggio

Punita la difesa ad oltranza dei siciliani in vantaggio per 2-0

I lariani intrappolati dalla tattica dell'Avellino

IL COMO ALL'ARREMBAGGIO MA NON VA OLTRE L'1-1



COMO - AVELLINO - Scanziani (visibile dietro il palo) scocca il tiro del provvisorio vantaggio dei lariani.

MARCATORI: Scanziani (C) al 12' p.t.; Albanese (A) al 21' p.t.; Comolli (C) al 13' p.t.; Melgrati (C) al 33' p.t.; Fontolan 7, Garbarini 5; Ullivieri 7, Correnti 7 (Guidetti dal 25' del s.t.), Scanziani 5, Pozzato 7, Cappellini 5, N. 12; Avagliano, 11; Martini.

AVELLINO: Picozzi 7, Lo Gazzo 6, Cecchini 7, Riva 4, Fazio 5, Reali 7, Perini 6, Cappelletti 7, Ferrari 6, Salpigiò 6 (Ripari dal 29' del s.t.), Albanese 6, N. 12; Marconini 1, Ronchi 1.

ARBITRO: Scena di Foglia 5.

NOTE: Campo pesantissimo, la pioggia è caduta ininterrottamente per tutta la durata di gioco a Correnti (forte confusione nella zona toracica destra) e Salpigiò (confusione alla tibia destra). Albanese è stato espulso al 29' del s.t. per simulazione di fallo. Angoli 4-1 per il Como, 1.400 spettatori paganti per un incasso di lire 4.500.000.

DAL CORRISPONDENTE
COMO, 11 maggio
«Ora dovremo andare fuori casa a strappare il punto che abbiamo malamente regolato al pareggio. Ora si è conclusa nella zona toracica destra) e Salpigiò (confusione alla tibia destra). Albanese è stato espulso al 29' del s.t. per simulazione di fallo. Angoli 4-1 per il Como, 1.400 spettatori paganti per un incasso di lire 4.500.000.»

DAL CORRISPONDENTE
COMO, 11 maggio
«Ora dovremo andare fuori casa a strappare il punto che abbiamo malamente regolato al pareggio. Ora si è conclusa nella zona toracica destra) e Salpigiò (confusione alla tibia destra). Albanese è stato espulso al 29' del s.t. per simulazione di fallo. Angoli 4-1 per il Como, 1.400 spettatori paganti per un incasso di lire 4.500.000.»

MARCATORI: Majò (P) al 12' e Ballabio (P) al 23' nel primo tempo. Parlanti (R) al 10' e Beccati (R) al 19' della ripresa.

REGGIANA: Memo 5; Parlanti 3, D'Angiuli 7; Restelli 7, Stefanello 6, Montanari 5; Fontolan 6, Scanziani 5; Beccati 5, Sacco 7, Francesconi 7, N. 12; Alessandrelli, 13; Marini, 14; Monari.

PALERMO: Trapani 5; Vignola 7, Zanni 6; Nicolò 5; Vianello 6, Pepe 6; Favilli 6, Barlassina 6, Braida 5, Vanello 6, Ballabio 6 (dal 26' della ripresa Barabana, n. 12; Anzi, 13).

ARBITRO: Menicucci di Firenze, 5.

DALL'INVITO
REGGIO EMILIA, 11 maggio

Cerchiamo di spiegarci per i capitoli. Per la Reggiana si tratta della sensazione di una partita vibrante fino all'ultimo, ricchissima di emozioni di colpi di scena, di contraddizioni, di momenti in cui le speranze e di mortificazioni. Una partita che è stata un pareggio quasi, ma che lascia tuttavia la sensazione di una partita dopo aver rischiato in precedenza il naufragio, sia un Palermo che fino al termine ha tenuto di farsi infliggere.

«Ora dovremo andare fuori casa a strappare il punto che abbiamo malamente regolato al pareggio. Ora si è conclusa nella zona toracica destra) e Salpigiò (confusione alla tibia destra). Albanese è stato espulso al 29' del s.t. per simulazione di fallo. Angoli 4-1 per il Como, 1.400 spettatori paganti per un incasso di lire 4.500.000.»

Stop casalingo al malmesso Catanzaro

Per il Taranto imprevedibile 1-1

MARCATORI: Palanca (C) al 3'; Jacomuzzi (T) al 12' del s.t.
CATANZARO: Pellizzaro 8; Vignano 3, Ranieri 6; Papa 6, Silipo 6, Vichi 6; Nemo 5 (dal 11' del s.t. Zappa 6), Spelta 6, Piceletti 5, Gallo 5, 6. Palanca 7, 12. Di Carlo, 13, Garito M.

TARANTO: Cazzaniga 6; Biondi 6, Stanzani 7; Capra 6 (dall'11' s.t. Morelli 6); Spertusini 6, Barbelli 6, Romanzini 6, Jacomuzzi 7, Aristei 7, Montefusco 6, 12. Restani, 14; De Bonis.

ARBITRO: Moretto di San Donà di Piave, 4.

NOTE: angoli 10-2 per il Catanzaro. Ammoniti Zuppa del Catanzaro, Aristei e Spanio del Taranto.

SERVIZIO
CATANZARO, 11 maggio
Privo di Braca e Maldera, squallido e banale, colpito da enterite, il Catanzaro non è riuscito ad incamerare i due importanti punti che oggi il Taranto gli concede. In campo non ha trovato contenture del risultato di 1-1. E' stata una partita di scarsissimo rilievo tecnico, giocata con molto nervosismo da tutti in campo. In una cornice di rifo antusiasmo ed incensante. L'assenza di tre titolari ha pesato non poco nella economia del gioco catanzaro.

SERVIZIO
CATANZARO, 11 maggio
Privo di Braca e Maldera, squallido e banale, colpito da enterite, il Catanzaro non è riuscito ad incamerare i due importanti punti che oggi il Taranto gli concede. In campo non ha trovato contenture del risultato di 1-1. E' stata una partita di scarsissimo rilievo tecnico, giocata con molto nervosismo da tutti in campo. In una cornice di rifo antusiasmo ed incensante. L'assenza di tre titolari ha pesato non poco nella economia del gioco catanzaro.

SERVIZIO
CATANZARO, 11 maggio
Privo di Braca e Maldera, squallido e banale, colpito da enterite, il Catanzaro non è riuscito ad incamerare i due importanti punti che oggi il Taranto gli concede. In campo non ha trovato contenture del risultato di 1-1. E' stata una partita di scarsissimo rilievo tecnico, giocata con molto nervosismo da tutti in campo. In una cornice di rifo antusiasmo ed incensante. L'assenza di tre titolari ha pesato non poco nella economia del gioco catanzaro.

Basta poco a battere il Parma (1-0)

Un gol-lampo del Genoa e nessun'altra emozione

MARCATORI: Bergamaschi (G.) al 1' del p.t.
GENOA: Girardi 7; Mosti 6, Rossetti 6; Arcoletto 6, Rosato 6; Mendoga 6; Nizzo 6, Bittolo 6, Mazzo 5; Bergamaschi 5, Di Giovanni 5, 12. Lonardi, 13; Chiappara, 14; Perotti.

PARMA: Bertoni 7; Fabrizio 6, Minotto 6, Andreucci 6; Benedetto 6, Daolio 6; Corbellini 6, Morra 6, Volpi 6 (dal 60' Becarria n.g.), Colaninelli 6, Bonci 6, 12. Bonaventura 6, Mantovani 6.

ARBITRO: Chiapponi 5, di Livorno.

NOTE: giornata fredda e piovigginosa. Ammoniti per i correnti Bergamaschi e Mantovani, e Rosato. Abbonati 5.675. Spettatori paganti 2.684 per un incasso di 6 milioni e 772.000 lire. Controllo antidoping negativo.

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

Basta poco a battere il Parma (1-0)

Un gol-lampo del Genoa e nessun'altra emozione

MARCATORI: Bergamaschi (G.) al 1' del p.t.
GENOA: Girardi 7; Mosti 6, Rossetti 6; Arcoletto 6, Rosato 6; Mendoga 6; Nizzo 6, Bittolo 6, Mazzo 5; Bergamaschi 5, Di Giovanni 5, 12. Lonardi, 13; Chiappara, 14; Perotti.

PARMA: Bertoni 7; Fabrizio 6, Minotto 6, Andreucci 6; Benedetto 6, Daolio 6; Corbellini 6, Morra 6, Volpi 6 (dal 60' Becarria n.g.), Colaninelli 6, Bonci 6, 12. Bonaventura 6, Mantovani 6.

ARBITRO: Chiapponi 5, di Livorno.

NOTE: giornata fredda e piovigginosa. Ammoniti per i correnti Bergamaschi e Mantovani, e Rosato. Abbonati 5.675. Spettatori paganti 2.684 per un incasso di 6 milioni e 772.000 lire. Controllo antidoping negativo.

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

Basta poco a battere il Parma (1-0)

Un gol-lampo del Genoa e nessun'altra emozione

MARCATORI: Bergamaschi (G.) al 1' del p.t.
GENOA: Girardi 7; Mosti 6, Rossetti 6; Arcoletto 6, Rosato 6; Mendoga 6; Nizzo 6, Bittolo 6, Mazzo 5; Bergamaschi 5, Di Giovanni 5, 12. Lonardi, 13; Chiappara, 14; Perotti.

PARMA: Bertoni 7; Fabrizio 6, Minotto 6, Andreucci 6; Benedetto 6, Daolio 6; Corbellini 6, Morra 6, Volpi 6 (dal 60' Becarria n.g.), Colaninelli 6, Bonci 6, 12. Bonaventura 6, Mantovani 6.

ARBITRO: Chiapponi 5, di Livorno.

NOTE: giornata fredda e piovigginosa. Ammoniti per i correnti Bergamaschi e Mantovani, e Rosato. Abbonati 5.675. Spettatori paganti 2.684 per un incasso di 6 milioni e 772.000 lire. Controllo antidoping negativo.

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

Basta poco a battere il Parma (1-0)

Un gol-lampo del Genoa e nessun'altra emozione

MARCATORI: Bergamaschi (G.) al 1' del p.t.
GENOA: Girardi 7; Mosti 6, Rossetti 6; Arcoletto 6, Rosato 6; Mendoga 6; Nizzo 6, Bittolo 6, Mazzo 5; Bergamaschi 5, Di Giovanni 5, 12. Lonardi, 13; Chiappara, 14; Perotti.

PARMA: Bertoni 7; Fabrizio 6, Minotto 6, Andreucci 6; Benedetto 6, Daolio 6; Corbellini 6, Morra 6, Volpi 6 (dal 60' Becarria n.g.), Colaninelli 6, Bonci 6, 12. Bonaventura 6, Mantovani 6.

ARBITRO: Chiapponi 5, di Livorno.

NOTE: giornata fredda e piovigginosa. Ammoniti per i correnti Bergamaschi e Mantovani, e Rosato. Abbonati 5.675. Spettatori paganti 2.684 per un incasso di 6 milioni e 772.000 lire. Controllo antidoping negativo.

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 11 maggio
Un gol lampo del Genoa ha deciso la gara col Parma: pochi gli spettatori trattenuti a

I toscani superati in un finale-thrilling (3-2)

Doccia fredda sulle illusioni dell'Arezzo

Marcatori: Villa (A) al 19', Pellizzaro (P) al 20', Pientini (A) al 31' del p.t.; Sollier (P) al 30', Scarpa (P) al 38' del s.t.

PERUGIA: Marconini 6; Nappi 7, Raffaeli 7; Savoia 7, Froio 6, Amenta 6; Scarpa 7, Cusi 7, Tinaglia 5 (Sollier 8), Vannini 5, Pellizzaro 7 (N. 12; Malizia, N. 13; Balardo).

AREZZO: Ferretti 8, Maggioni 6, Vergani 6; Ricci 7, Marini 7, Conetti 7; Di Prete 6, Fara 7, Villa 6, Canonè 6, Pientini (N. 11; Candussi, N. 12; Mulesani, N. 14; Zaccari, 15).

ARBITRO: Ciulli di Roma 7.

SERVIZIO
PERUGIA, 11 maggio
Il vero regista della partita non è Carlo Farina, né Vannini, ma Hitchcock. Nel succedersi dei colpi di scena lo incontro ha finito per raso migliorare più a un racconto dello di un romanzo di un film. La partita di calcio L'Avventurieri del punteggio ha soddisfatto gli amanti della cabala, ripetendo esattamente l'incontro di andata, il giorno della memorabile vittoria peruzina sul neutro di Pistoia. Ma quella volta al riposo si era già sul 2-2. Oggi a un quarto d'ora dal termine l'Arezzo era ancora in vantaggio ed

Le semitappe a Sercu e Merckx

Galdos ha vinto il «Romandia»

Nel Giro di Spagna si è imposto Tamames

La «Corsa della Pace»

Successo del polacco Brzezny

SERVIZIO
KARL MARX STADI, 11 maggio
 Il polacco Jan Brzezny si è aggiudicato per distacco la terza tappa della Corsa della Pace nella maglia gialla e italiana, grazie alle abili manovre di un compagno di squadra, l'italiano Paolo Bettini, che ha tenuto il polacco al passo per tutta la gara. Brzezny, che ha vinto la gara con un distacco di 10 secondi, è stato seguito da Bettini, che ha concluso la gara con un distacco di 10 secondi. La gara è stata vinta da Brzezny, che ha concluso la gara con un distacco di 10 secondi. La gara è stata vinta da Brzezny, che ha concluso la gara con un distacco di 10 secondi.

GINEVRA, 11 maggio
 Il Giro di Romandia e di Francesco Galdos, uno spagnolo che è tornato in forma, ma che deve ringraziare Merckx il quale nella tappa per lui intrappolato tutti i suoi rivali, perché indispettito di dover sempre togliere le castagne dal fuoco.

Il ultimo giornata presentava due semitappe. Quella in linea da Le Chablais a Ginevra, l'ha vinta in volata Sercu davanti a Merckx, e quella a cronometro sul circuito ginevrino l'ha vinta Merckx, il quale ha preceduto Bettolini di 25".

Ordine d'arrivo della prima semitappa: 1) Patrick Sercu (Belgio) km. 150 in 3'42"30", media 40,284; 2) Merckx (Paesi Bassi) km. 150 in 3'50"00", media 39,523; 3) Rousel (Fr.) km. 150 in 3'55"00", media 38,769; 4) Paolo Bettini (Italia) km. 150 in 4'00"00", media 38,000.

Ordine d'arrivo della seconda semitappa a cronometro: 1) Merckx (Paesi Bassi) km. 65 in 1'33"00", media 40,284; 2) Bettolini (Italia) km. 65 in 1'35"00", media 39,523; 3) Knudsen (Danimarca) km. 65 in 1'37"00", media 38,769; 4) Zoetemelk (Paesi Bassi) km. 65 in 1'39"00", media 38,000.

Ordine d'arrivo della terza semitappa a cronometro: 1) Galdos (Spagna) km. 50 in 50"00", media 50,000; 2) Polittor (Belgio) km. 50 in 52"00", media 48,000; 3) Fuchs (Francia) km. 50 in 54"00", media 46,000; 4) David (Belgio) km. 50 in 56"00", media 44,000; 5) G.B. Baronechelli (Italia) km. 50 in 58"00", media 42,000; 6) Knudsen (Danimarca) km. 50 in 60"00", media 40,000; 7) Bellini (Italia) km. 50 in 62"00", media 38,000; 8) Fuchs (Francia) km. 50 in 64"00", media 36,000; 9) Polittor (Belgio) km. 50 in 66"00", media 34,000; 10) Merckx (Paesi Bassi) km. 50 in 68"00", media 32,000; 11) Baronechelli (Italia) km. 50 in 70"00", media 30,000.

SAN SEBASTIAN, 11 maggio
 Il Giro di Spagna è terminato oggi col successo finale di Augustin Tamames che nella semitappa conclusiva a cronometro ha battuto Perrenna. Nella cronometro semitappa in linea ha vinto il belga Stevens. Nella cronometro semitappa a cronometro ha vinto il belga Stevens. Nella cronometro semitappa a cronometro ha vinto il belga Stevens.

o. p.

Alfredo Vittorini

RI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MO

Presentati contemporaneamente a Modena hanno suscitato vivo interesse

Una piccola Guzzi e il «freno integrale»

Le caratteristiche della nuova «125» - Le innovazioni nel sistema di frenatura delle moto di grossa cilindrata della Casa segnano una tappa nella evoluzione della motocicletta

LA MOTO GUZZI ha presentato a Modena una nuova «125» e alcune innovazioni apportate ai suoi modelli. Più che del nuovo motore si è parlato del «freno integrale», una innovazione di «freno integrale», che viene applicata per il momento sulle moto di maggior potenza e cioè sulla nuova «850» che si chiama ora «850 T3», sulla «V7 Sport», l'ibridizzata «S3» e sulla «650 T3 California».

Il «freno integrale», come dice la parola, agisce su entrambe le ruote e offre maggiori garanzie di sicurezza, perché si applica su tutta la superficie del freno. Ma spieghiamo prima di tutto che si tratta del sistema si compone di tre normali freni a disco (due sulla ruota anteriore e l'altro su quella posteriore), due pompe, le pinze e il tutto è collegato al freno posteriore e collegato a uno dei freni anteriori mediante un circuito idraulico ed una leva di comando in comune. Premendo sul pedale (il freno così) un disco Merckx (Molteni) km. 65 in 1'33"00", media 40,284; 2) Bettolini (Italia) km. 65 in 1'35"00", media 39,523; 3) Knudsen (Danimarca) km. 65 in 1'37"00", media 38,769; 4) Zoetemelk (Paesi Bassi) km. 65 in 1'39"00", media 38,000.

Ordine d'arrivo della terza semitappa a cronometro: 1) Galdos (Spagna) km. 50 in 50"00", media 50,000; 2) Polittor (Belgio) km. 50 in 52"00", media 48,000; 3) Fuchs (Francia) km. 50 in 54"00", media 46,000; 4) David (Belgio) km. 50 in 56"00", media 44,000; 5) G.B. Baronechelli (Italia) km. 50 in 58"00", media 42,000; 6) Knudsen (Danimarca) km. 50 in 60"00", media 40,000; 7) Bellini (Italia) km. 50 in 62"00", media 38,000; 8) Fuchs (Francia) km. 50 in 64"00", media 36,000; 9) Polittor (Belgio) km. 50 in 66"00", media 34,000; 10) Merckx (Paesi Bassi) km. 50 in 68"00", media 32,000; 11) Baronechelli (Italia) km. 50 in 70"00", media 30,000.

preoccupazione di regolare la frenata, può guidare con maggior tranquillità. Chi aveva iniziato su moto dotate di «freno integrale» ha detto di costruirne una più piccola che a meno, insomma per un po' di tempo, un'epoca e ne inizia una nuova.

NELLA NUOVA «850 T3» si sono anche applicati sistemi anti-smog, che in diversi Paesi sono diventati obbligatori e che a poco a poco si estenderanno dovunque. L'as del catalizzatore vengono perciò rimpoliti, vengono cioè immessi nella camera di aspirazione dei carburatori.

Per mantenere puliti tutti gli organi di scarrimento, assicurando così al motore una maggior durata, si è realizzato il filtraggio totale dell'olio mediante una cartuccia nel circuito di mandata. Un'altra innovazione, applicata su tutte le bicilindriche quattro tempi della Guzzi, è l'auto-olio dell'ammortizzatore Guzzetti, portato da 13 a 20 ampere.

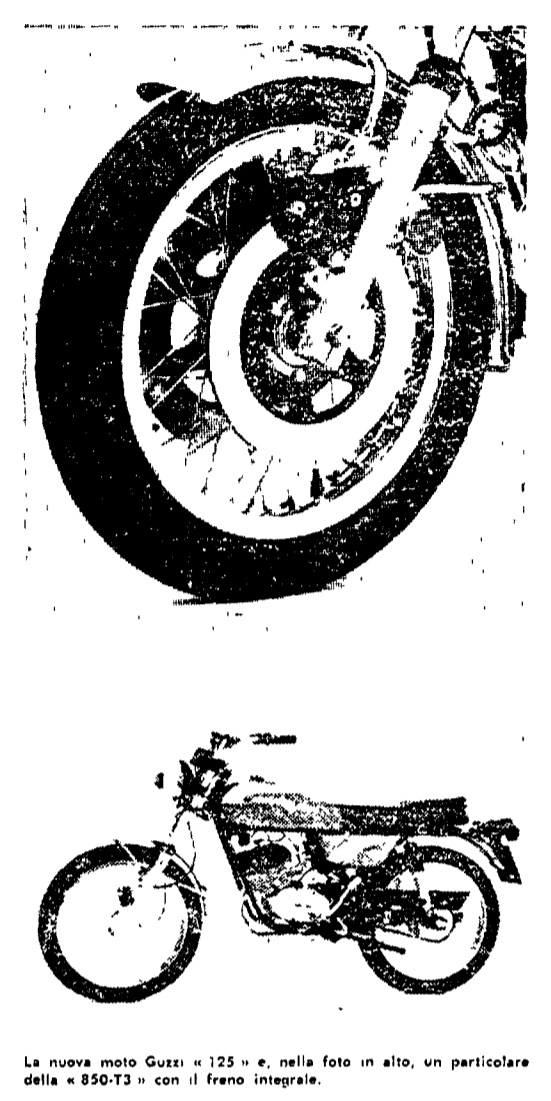
Una novità è stata apportata anche alla «850 T3» quattro cilindri: il freno anteriore a tamburo è stato sostituito da un impianto a disco da 300 mm.

Con questi continui perfezionamenti, la Guzzi intende riproporre il primato che ha avuto in passato in Italia e riaffermare il suo prestigio nel mondo. Ed una ripresa c'è già stata — a quanto afferma i dirigenti — dopo che si è iniziata un'opera promozionale di rivalutazione della fabbrica che vanta una così gloriosa tradizione.

A Modena, come è detto, è stata presentata anche la nuova «125», che ha un prezzo scesa dalla precedente di 484 mila lire (iva compresa). Si tratta di una monocilindrica con motore a due tempi che sviluppa 15 HP a 6500 giri. Questa potenza, rapportata al peso del veicolo, solo 70 chili, consente una notevole accelerazione, tant'è vero che si percorrono i 400 metri in 19".

Il cambio è a 5 marce, la trasmissione primaria e la ingranaggio ciclistici, la secondaria a cinghia, la frizione a dischi multipli in bagno d'olio. Il telero e a doppi chiodo chiusa in tubi d'acciaio; forcella anteriore oleodinamica a doppio effetto ripartita in modo ottimale fra le due forcelle oscillanti con ammortizzatori idraulici regolabili e molli concentrici. Freno anteriore a disco e posteriore a tamburo. Velocità massima 118 kmh. Il consumo medio è modesto: 3,25 litri per 100 chilometri.

Oltre al prezzo della nuova «125» sono stati comunicati quelli degli altri modelli, eccoli: «850 T3» lire 1.365.000; «850 T3» lire 2.236.000; «50 S3» lire 2.465.000; «850 T3 California» lire 2.398.000. Tutti i prezzi sono comprensivi dell'iva.



La nuova moto Guzzi «125» e, nella foto in alto, un particolare della «850-T3» con il freno integrale.

Alla «riscoperta» di Avery Brundage

UNA COERENZA DA REAZIONARIO

La morte, anche quando avviene per cause naturali, pare debba aumentare i meriti del le sue vittime. E' avvenuto così anche per Avery Brundage fino a due anni fa presidente del CIO.

Qualcuno ne ha riscoperto, anche se magari sottovalutando i contenuti d'ironia della definizione, le qualità di «moderno Don Chisciotte» Avery Brundage, dopo aver guidato la squadra statunitense ai Giochi Olimpici di Berlino nel '36, dopo aver visto Hitler allontanarsi dallo stadio per non stringere la mano al «negro» Jesse Owens, trovò modo di dire che c'era modo da imparare dalla Germania nazista.

Brundage non andò smarrendo con gli anni queste sue simpatie. Le sue battaglie più aspre e che in fondo meglio potevano qualificare la sua ideologia, le condusse per la riammissione nel CIO del Sudafrika razzista. Altrettanto strenuamente si batte invece perché nello stesso organismo non dovesse trovare posto la Cina Popolare. Polemicamente e duramente reagì contro quelli atleti statunitensi, da Larry James a Carlos, che avevano protestato contro la discriminazione razzista nel loro Paese salutandola la folla di Mexico City con il pugno chiuso e il quanto nero del Black Power. Chiese il suo mandato con un'altra battaglia, questa volta sostenendo la legittimità della presenza della Rhodesia di Ian Smith ai Giochi di Monaco.

A Brundage non si può di certo dunque rimproverare la incoerenza ed è una qualità che cancella anche il giudizio più duro su Avery Brundage persona che si sarebbe uncinamente curata di sport, troppo ingenua e troppo «idealista» per camminare con la stessa velocità dei fatti del mondo. Un vaso di coccia, armato unicamente di «ideali olimpici». Quella coerenza disegnava piuttosto l'immagine di un reazionario, strenuo difensore di una cultura e di un costume uncinamente reazionari, ben conscio certamente del senso

È ACCADUTO IN SERIE C

Un gol per parte tra Modena e Lucchese

Al buco della difesa rimedia Matricciani

MARCATORI: Ferrario al 44' del p.t.; Matricciani al 5' della ripresa.

MODENA: Geromet; Piaser; Matricciani; Bellotto; Giubini; Marinelli; Colombini; Ragnoni; Blasig; Zanoni; Mazzoli (dal 1° s.t. Gravani); 12; Bandleri; 14; D'Amico.

LUCCHESE: Ferioli; Ferroni; Marinelli; Bassi (dal 1° s.t. Bonetti); Mattioli; Schicchi; Bonetti; Cipelli; Caputi; Scarpia; Ferrario; 12; Pierotti; 13; Scardigli.

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: Giornata piovosa. Spettatori circa 5 mila per un incasso di 12.550.000. Zanoni, Bassi, Martelli, Ragnoni. Questo ultimo, al 44' della ripresa è stato espulso per protesta, lanciò d'angolo 9 a 1 per il Modena.

DALLA REDAZIONE
 MODENA, 11 maggio
 Altra battuta d'arresto casalinga per il Modena ad opera di una Lucchese che ha ribadito le sue caratteristiche di squadra da trasferta. L'1-1 premia i rossoneri che hanno saputo impostare una condotta di gara funzionale, comprendendo in difesa ma senza fare le barricate, lanciando con i centrocampisti arretrati lun-

MESSE DA PARTE LE SPERANZE DI PROMOZIONE

L'Udinese si consola contro il Monza: 3-1

MARCATORI: P. Sala (M) al 7', Flaborea (U) al 14', D'Allesi (U) al 25' su rigore; P.A. Stevan (U) al 25' s.t.

UDINESE: Zanier; Sarrazzini; Battola; Politi; Monticelli; Beltrame; Stevan; D'Allesi; Peressin; Flaborea; Ferrari.

MONZA: Colombo; Di Vincenzo; Malani; P. Sala; Micheluzzi (dal 1° s.t.); F. Sala; Zamboni; Turilli; Frincherio; Corti; Antonelli; Sancevino.

ARBITRO: Romanetti di Messina.

DAL CORRISPONDENTE
 UDINE, 11 maggio
 Il pubblico udinese ha disertato lo stadio, convinto che la propria squadra non sia più in grado di dire qualcosa in questo campionato e quando per scontata in ritorno degli ospiti, fino a stamattina in corsa per il primato.

I bianconeri hanno invece ottenuto un eloquente tre a uno, hanno infilato non poche occasioni di allargare il bottino; ma sul piano del gioco hanno avuto davvero ragione gli assenti. I lombardi sono scesi in campo con una formazione rimangiata, privi fra gli altri di Anzolin, Berlucci e Camba e l'intera compagine ne ha fortemente risentito. Al di là di una complessivo dimostrazione di buo-

Sarà in vendita in Italia a giorni

Una nuova Alfasud «giardinetta»

La vettura verrà anche esportata

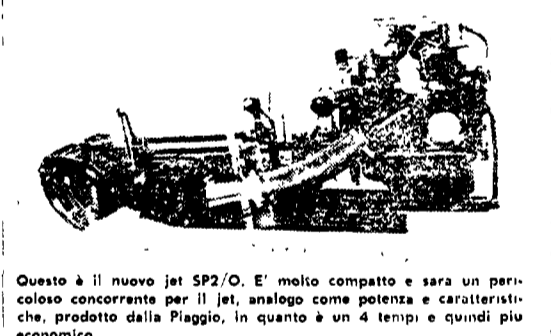


Una nuova vettura — la giardinetta — arricchirà a giorni la gamma Alfasud. La linea squadrata della parte posteriore, come si nota dalla foto, consentirà una grande capacità di carico. La nuova auto sarà anche esportata, ma non prima dell'autunno.

E' già stato omologato dal R.I.Na.

Il propulsore a idrogetto prodotto dalla Castoldi

Il motore a 4 tempi sviluppa una spinta di 170 kg - Non occorre la patente



Questo è il nuovo jet SP2/O. E' molto compatto e sarà un propulsore concorrente per il jet, analogo come potenza e caratteristiche, prodotto dalla Piaggio. In quanto è un 4 tempi e quindi più economico.

Una dimostrazione organizzata dall'EUSAMA sulla pista di Balocco

Gli ammortizzatori scarichi sono un pericolo

La Associazione europea costruttori di ammortizzatori (EUSAMA) ha organizzato sulla pista sperimentale dell'Alfa Romeo, a Balocco, una prova per dimostrare quanto sia importante, agli effetti della sicurezza della circolazione, non dimenticare che anche gli ammortizzatori sono una parte molto delicata della automobile e che quindi vanno tenuti d'occhio, così come i freni in comune.

La dimostrazione è stata molto spettacolare: i piloti dell'Alfa si sono alternati alla guida di vetture con ammortizzatori in perfetto ordine e di macchine con gli ammortizzatori tutti o in parte scarichi, dimostrando come sia possibile affrontare curve a tutta velocità con un'assetto imprecisamente della macchina con gli ammortizzatori a posto e come si sta invece destinando a un'uscita di strada quando gli ammortizzatori non sono in buone condizioni.

Questi ultimi giochetti, naturalmente, non hanno avuto, a Balocco, conseguenze per i piloti né per le macchine, ma è bene non dimenticare che il normale funzionamento di questi organi è un collaudatore e che se perde il controllo della vettura, si sta strada normale finisce quasi certamente contro un albero, contro un muro o contro una altra automobile, con conseguenze imprevedibili.

È importante, dunque, preoccuparsi di avere gli ammortizzatori della mac-



Un'Alfasud fotografata durante la dimostrazione a Balocco. La sequenza evidenzia il progressivo sbandamento della vettura in curva a causa della ridotta efficacia dell'azione stabilizzante degli ammortizzatori.

Il motore marino a idrogetto «Castoldi SP2 04» è entrato regolarmente in produzione. L'intero gruppo, comprensivo dell'idrogetto, è stato omologato dal R.I.Na. e dagli Ispettorati della motorizzazione civile e viene regolarmente consegnato ad alcuni cantieri italiani per l'installazione su scali della loro gamma. Questi cantieri sono: Solera, At Craft, Starcraft, Zaniboni.

Una interessante caratteristica di questo motore è la concessione di patente e da immatricolazione. Infatti rientra nelle disposizioni di legge concernenti gli scafi a lunghezza inferiore ai 5 metri.

Vediamo ora brevemente le caratteristiche di questo propulsore.

Il motore a 4 tempi e 4 cilindri di 903 centimetri cubi di cilindrata, ha un rapporto di compressione di 9:1, sviluppa una spinta di 170 kg a 4500 giri al minuto. Essendo a 4 tempi va a benzina ed è quindi relativamente economico: il consumo orario è di 9 litri. La protezione contro la corrosione è assicurata da una ossidazione anodica dura di 80 micron di spessore.

Il prezzo del nuovo jet non è stato ancora comunicato ma — si dice — dovrebbe essere concorrenziale rispetto a quello prodotto dalla Piaggio.

Ogni complesso propulsore viene fornito ai cantieri completo di cruscotto con strumenti, volante con cerniere, scatola comandi, leva pultura griglia, batteria a 12 volt e filtro della benzina.

Ricordiamo che il jet, non avendo elica, è molto sicuro per bagnanti e sub e può avviarsi fino alla riva senza pericolo e senza necessitare nei riguardi della legge, purché la sua velocità sia ridotta.

Serie C

Piacenza via col vento! A cinque giornate dal termine gli emiliani (ieri vittoriosi sulla Janor Casati) hanno accentuato il loro vantaggio sul Monza (battutosi a Udine), un vantaggio tale che consente alla capolista di dormire sonni tranquilli: ancorché i monzesi possano contare sulla labilissima speranza della partita da recuperare a Belluno. Otto punti di distacco sono infatti fatti che, di qui alla fine, saranno sufficienti a Piacenza per andare in serie B le briciole.

In zona retrocessione colpo di grazia per la Modona sconfitta a Vercelli, altro mezzo passo falso del Legnano (pareggio casalingo col Mantova), ancora una sconfitta per la Solbiatese (a Seregno). E

A: per il Piacenza sonni tranquilli B: acque mosse nei bassifondi C: vittoriose in casa le prime tre

poiché il Bolzano (a Lecce) e il S. Angelo Lodigiano (in casa col Vigevano) hanno pareggiato, rimane a soffrire soltanto la Janor Casale, il quale, peraltro, avendo ancora quattro punti di vantaggio su Solbiatese e Legnano può vivere abbastanza tranquillo. La lotta per non andare in Quarta serie è dunque conclusa? Forse.

Il Modena, bloccato in casa dalla sconosciuta Lucchese, è ancora in zona retrocessione e andato a farsi battere in quel di Chieti. Sicché il vantaggio della capolista sulla squadra di Anselitto sale a quattro punti un vantaggio non incolmabile — torcemente — ma tale da far profitare

sempre più probabile per i «canarini» la promozione in serie A, e in ebollizione la Norve e andata a vincere a Sassari il campo della Torres di cui i tempi sembra diventato una ruota vecchia, piemontesi scavalcano in classifica i sardi. Il successo nella partita alla Noveve, anche se la sua situazione rimane precaria tenuto conto che il Montevarchi ha vinto a Rieti, e il Ravenna ha pareggiato alla Spezia, mentre il Pisa si è liberato del Giulianova.

Torno casalingo per Catania, Bari e Lecce e, oltre al solito turno ritorioso per le prime tre della classifica a tutto vantaggio si capisce dei siciliani visto

che il Lecce rimane a tre lunghezze e il Bari ha sul capo la spada di Damocle del quinto turno. Nella nefasta partita di Benevento.

Nella zona che scotta meteo-antico, pareggio casalingo del Catania (Seregno), sconfitta del Matera (a Lecce), del Frosinone (a Bari) mentre il Barletta è andato a cedere in punto d'oro a Marsala, che consente ai pugliesi di raggiungere in classifica la Nocera (battuta a Catania). Lofa comunque ancora avvertissima e che re de ancora controllo il Crotona (pareggio casalingo col Benevento) mentre si allarga verso la tranquillità la Casertana (franco successo sulla Reggina).

Carlo Giuliani

Gli sviluppi della situazione nella penisola indocinese

Si consegnano 12.000 militari alle autorità del Sud Vietnam

Tra essi 22 generali e 1524 ufficiali superiori - Una manifestazione a Mosca attorno al vice premier della RDV - Le relazioni internazionali di Phnom Penh in uno scritto di Sihanuk

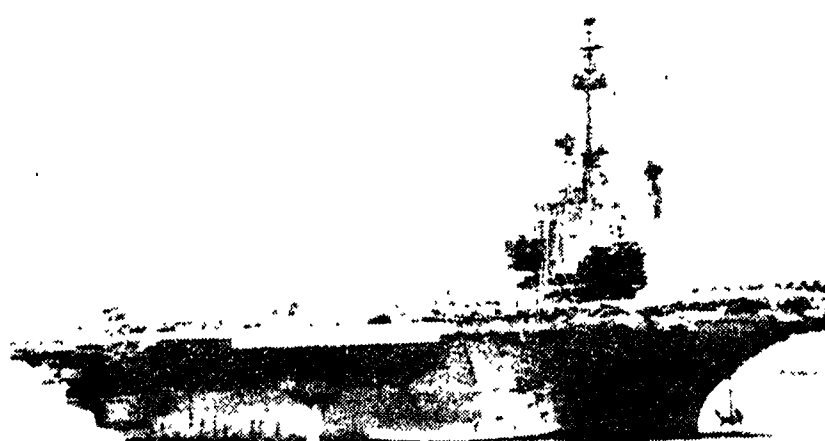
SAIGON, 11 maggio. Ventidue generali appartenenti all'esercito dello sciolto regime di Thieu figurano tra i circa 12.000 militari presentatisi agli apposti centri aperti giovedì scorso dal Governo rivoluzionario...

vantata da certe potenze bianche e infatti una pericolosa trappola per i Paesi del Terzo Mondo...

Alcune formulazioni come si vede, sono tutt'altro che convincenti. Sihanuk aveva inoltre sottolineato in precedenza...

Nella lettera si esprime però «rispetto e ammirazione» per «il popolo giapponese».

Radio Phnom Penh ha organizzato, in una trasmissione, i «particolari legami» che uniscono la Cambogia alla Cina...



GUAM - La portaerei americana Midway che ha scaricato ieri un centinaio di apparecchi sudvietnamiti prelevati in Thailandia, dei quali il GRP rivendica la proprietà secondo il diritto internazionale

Con due interviste alla radio e alla TV

Wilson cerca di rassicurare i creditori esteri

Egli ha voluto sdrammatizzare l'imagine di un «disastro» economico evocato dalla stampa conservatrice. I contrasti di linea all'interno del Partito laburista



James Callaghan, primo ministro britannico, in un momento della sua visita in Francia.

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA, 11 maggio. Nel corso di due interviste alla radio e in TV Wilson ha cercato ogni di rassicurare i creditori internazionali della Gran Bretagna sulla capacità del suo governo di affrontarle e superare l'attuale crisi.

La ricetta proposta da Wilson è di «incentivare» questa inazione di più, moderando le richieste salariali scoperiare di meno «Stati a noi ridurre il tasso di inflazione»...

SI FERMA' IN FRANCIA FINO A SABATO PROSSIMO

IL VICE PRIMO MINISTRO CINESE OGGI A PARIGI IN VISITA DI STATO

Teng Hsiao Ping è la più alta personalità cinese ufficialmente accolta in Francia dal 1949 - Risiederà in un palazzo abitualmente destinato ai presidenti e ai sovrani - Prevista un'intensa serie di colloqui al massimo livello

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 11 maggio. Il vice primo ministro della Repubblica Popolare Cinese, Teng Hsiao Ping, arriva domattina a Parigi per una visita di Stato che si concluderà sabato prossimo.

La visita ufficiale presso un governo occidentale dal 1949, cioè dalla vittoria della rivoluzione socialista in Cina...

Qualche anno più anziano di un tempo dissoluto nel tempo, ma che si può capace di suscitare interesse a Pechino.

I commentatori francesi non si preoccupano di formule diplomatiche di questo o quel genere, essi scrivono con un notevole senso di rozzezza...

TARIFE PREFERENZIALI ALLE MERCI ISRAELIANE

Ampio accordo CEE-Israele

I prodotti agricoli israeliani sono concorrenziali con quelli italiani: dovranno essere definite delle garanzie comunitarie - Criticando l'accordo il Kuwait ha chiesto la convocazione della Lega araba

DAL CORRISPONDENTE

BRUXELLES, 11 maggio. La comunità europea ed Israele hanno concluso oggi a Bruxelles un nuovo accordo preferenziale che sostituisce quello del 1970 la cui scadenza era prevista per il 1° ottobre prossimo.

po maggiore per essere completata solo al 1° gennaio del 1985.

circolazione delle merci israeliane nei Paesi della CEE, non mancherà di avere conseguenze sulle relazioni euro-arabe.

DAL CORRISPONDENTE

BEIRUT, 11 maggio. Il giornale di Beirut Al Anwar, in una corrispondenza da Parigi, scrive che il governo siriano ha inviato un memorandum urgente al Consiglio della Lega araba chiedendogli di porre fine al prelievo del dialogo euro-arabo...

DAL CORRISPONDENTE

MOSCA, 11 maggio. Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin è partito oggi per una visita ufficiale in Libia.

DAL CORRISPONDENTE

IL CAIRO, 11 maggio. Quattro Stati arabi (Egitto, Arabia Saudita, Qatar ed Emirati Arabi Uniti) hanno denunciato la decisione di dar vita ad un'industria per gli armamenti...

DAL CORRISPONDENTE

MOSCA, 11 maggio. Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin è partito oggi per una visita ufficiale in Libia.

DAL CORRISPONDENTE

MOSCA, 11 maggio. Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin è partito oggi per una visita ufficiale in Libia.

Industria d'armi costituita da 4 Stati arabi

IL CAIRO, 11 maggio. Quattro Stati arabi (Egitto, Arabia Saudita, Qatar ed Emirati Arabi Uniti) hanno denunciato la decisione di dar vita ad un'industria per gli armamenti...

DAL CORRISPONDENTE

MOSCA, 11 maggio. Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin è partito oggi per una visita ufficiale in Libia.

DAL CORRISPONDENTE

MOSCA, 11 maggio. Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin è partito oggi per una visita ufficiale in Libia.

DAL CORRISPONDENTE

MOSCA, 11 maggio. Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin è partito oggi per una visita ufficiale in Libia.

DAL CORRISPONDENTE

MOSCA, 11 maggio. Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin è partito oggi per una visita ufficiale in Libia.

DAL CORRISPONDENTE

MOSCA, 11 maggio. Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin è partito oggi per una visita ufficiale in Libia.

DAL CORRISPONDENTE

MOSCA, 11 maggio. Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin è partito oggi per una visita ufficiale in Libia.

DAL CORRISPONDENTE

MOSCA, 11 maggio. Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin è partito oggi per una visita ufficiale in Libia.

DAL CORRISPONDENTE

MOSCA, 11 maggio. Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin è partito oggi per una visita ufficiale in Libia.

Dalla prima pagina

DC

Laos

Laos. Nel corso della cerimonia il sovrano, il primo ministro e le altre autorità sono stati salutati da un precheto di onore di combattenti del FPL e da un altro di militari di destra.

In conseguenza dell'evoluzione della situazione a molti reati di criminalità sono stati più agitati - informa sempre l'AP - hanno già da tempo lo scalo il Paese, come pure i ministeri di affari esteri, interni e posti.

In campo militare va registrata la disponibilità del governo di coalizione ad accettare la proposta del colonnello Sing che si propone di concentrare le forze neutraliste sulla strada numero 13 tra Ventiane e Luang Prabang.

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA, 11 maggio. Nel corso di due interviste alla radio e in TV Wilson ha cercato ogni di rassicurare i creditori internazionali della Gran Bretagna sulla capacità del suo governo di affrontarle e superare l'attuale crisi.

La ricetta proposta da Wilson è di «incentivare» questa inazione di più, moderando le richieste salariali scoperiare di meno «Stati a noi ridurre il tasso di inflazione»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

DC

Laos

Laos. Nel corso della cerimonia il sovrano, il primo ministro e le altre autorità sono stati salutati da un precheto di onore di combattenti del FPL e da un altro di militari di destra.

In conseguenza dell'evoluzione della situazione a molti reati di criminalità sono stati più agitati - informa sempre l'AP - hanno già da tempo lo scalo il Paese, come pure i ministeri di affari esteri, interni e posti.

In campo militare va registrata la disponibilità del governo di coalizione ad accettare la proposta del colonnello Sing che si propone di concentrare le forze neutraliste sulla strada numero 13 tra Ventiane e Luang Prabang.

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA, 11 maggio. Nel corso di due interviste alla radio e in TV Wilson ha cercato ogni di rassicurare i creditori internazionali della Gran Bretagna sulla capacità del suo governo di affrontarle e superare l'attuale crisi.

La ricetta proposta da Wilson è di «incentivare» questa inazione di più, moderando le richieste salariali scoperiare di meno «Stati a noi ridurre il tasso di inflazione»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Crociata

Laos. Nel corso della cerimonia il sovrano, il primo ministro e le altre autorità sono stati salutati da un precheto di onore di combattenti del FPL e da un altro di militari di destra.

In conseguenza dell'evoluzione della situazione a molti reati di criminalità sono stati più agitati - informa sempre l'AP - hanno già da tempo lo scalo il Paese, come pure i ministeri di affari esteri, interni e posti.

In campo militare va registrata la disponibilità del governo di coalizione ad accettare la proposta del colonnello Sing che si propone di concentrare le forze neutraliste sulla strada numero 13 tra Ventiane e Luang Prabang.

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA, 11 maggio. Nel corso di due interviste alla radio e in TV Wilson ha cercato ogni di rassicurare i creditori internazionali della Gran Bretagna sulla capacità del suo governo di affrontarle e superare l'attuale crisi.

La ricetta proposta da Wilson è di «incentivare» questa inazione di più, moderando le richieste salariali scoperiare di meno «Stati a noi ridurre il tasso di inflazione»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...

Dal corso della propria agitazione sui problemi dell'ordine pubblico egli non ha perduto di vista la sua politica di riabilitazione di rimandata, e non ha fatto una «saggiata confusione mistificatoria tra le forme nuove e vecchie»...